



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Prima- – Seduta Pubblica di prima convocazione

NR. 15 DEL 21-05-2026

ORIGINALE

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL VIGENTE P.G.T. E CONTESTUALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 IN ADEGUAMENTO AI PRINCIPI DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014), AI CRITERI DI RIGENERAZIONE URBANA (L.R. 18/19), AI CONTENUTI DEL P.T.R. E DEL P.T.C.P.

L'anno duemilaventisei addì ventuno del mese di maggio, alle ore 20:30, presso la Sala consiliare, previo adempimento delle altre formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

BELLINZONA GIANPIERO	P	MERALDI ANTONIA LUISA	P
BORTOLIN MARCO	P	MOSSI ALESSANDRA GIOVANNA	P
CANTU' ALESSANDRO	P	PROVINI FRANCO ANGELO	P
DI MICHELE DINO	A	QUARONI ALESSANDRO	P
FAGGI SARA	P	REGUZZI ROBERTA	P
GALLI GIORDANO	P	RICOTTI ANDREA	P
GROSSI MATTIA	P	VALIZIA ELENA	P
LOMBARDI PIETRO ANGELO	P	VALLE PAOLO LUIGI GIUSEPPE	P
MAGGI SABRINA	P		

Numero totale **PRESENTI: 16 – ASSENTI: 1**

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott.ssa Elisabetta D'Arpa.
Il sig. GIANPIERO BELLINZONA, nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta; quindi, invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Sindaco introduce l'argomento e così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Iniziamo con una specifica che riguarda tutti i Consiglieri, prima di dare corso alla discussione del punto 4, adozione variante generale del PGT e contestuale Valutazione Ambientale Strategica. Visto l'articolo 78 Testo Unico Enti Locali, doveri e condizioni giuridiche, dove dispone al comma 2, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere regionale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. L'atto assunto in violazione dell'obbligo di astenersi è annullabile in toto e non solo per la parte eventuale del provvedimento che riguardi il solo componente incompatibile. Questa è la sentenza. In attuazione del disposto all'articolo 78 del TUEL e all'articolo 23 del Regolamento del Consiglio Comunale i soggetti interessati devono abbandonare l'Aula.

Quindi, questo è il disposto del provvedimento che richiamo per tutti. Per tutti.”

Si dà atto che il Consigliere Alessandro Cantù esce dall'Aula, pertanto i presenti risultano ridefiniti in 15 Consiglieri.

Il Sindaco invita ad accomodarsi in Aula gli ospiti che intervengono in merito agli aspetti tecnici della variante generale al PGT: l'Architetto Cristiano Alberti, il Professore Ingegnere Roberto De Lotto, l'Ingegnere Architetto Caterina Pietra, il Dottor Barbero Giuseppe, il Dottor Marco Degliantoni, il Dottor Riccardo Vezzani e il Geom. Pietro Moraschini, Responsabile del Servizio Tecnico.

Il Sindaco: “Consiglieri Comunali, tecnici e professionisti, associazioni e cittadini, oggi presentiamo ufficialmente il nuovo Piano di Governo del Territorio, uno strumento fondamentale che accompagnerà lo sviluppo della nostra comunità nei prossimi anni e che va a sostituire il Piano urbanistico approvato ormai 18 anni fa, in questo contesto economico, sociale e ambientale profondamente diverso da quello attuale. In quasi due decenni il nostro territorio è cambiato. Sono cambiate le esigenze delle famiglie, il modo di vivere gli spazi urbani, le necessità delle imprese, la sensibilità ambientale e soprattutto la consapevolezza che ogni scelta urbanistica debba oggi confrontarsi con il tema della sostenibilità. Come Amministrazione crediamo che il territorio non sia una merce, ma un bene comune. La politica urbanistica deve, quindi, avere al centro le persone, i loro bisogni, il diritto alla casa, i servizi, gli spazi pubblici, il lavoro e un ambiente sano e vivibile. Per troppo tempo l'urbanistica è stata interpretata soltanto come strumento di espansione edilizia. Oggi dobbiamo, invece, affermare un modello diverso, fondato sulla rigenerazione urbana, sul recupero del patrimonio esistente, sulla tutela del suolo e sulla sostenibilità ambientale. Consumare nuovo territorio non può più essere la risposta automatica ai bisogni di sviluppo. La revisione del Piano di Governo del Territorio nasce proprio da questa consapevolezza, governare la crescita con equilibrio, promuovere investimenti compatibili con l'ambiente e garantire che ogni trasformazione urbana produca benefici collettivi e non vantaggi per pochi. Vogliamo una Città inclusiva, capace di accogliere le famiglie, i giovani, gli anziani, il mondo del lavoro e delle imprese. Una Città in cui lo sviluppo economico sia sostenibile e coerente con la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e paesaggistico. Per noi la sostenibilità non è uno slogan, ma un principio di giustizia sociale. Significa garantire qualità della vita in tutti i quartieri,

aumentare il verde pubblico, migliorare la mobilità, investire nell'efficienza energetica e ridurre le disuguaglianze territoriali.

La revisione del Piano di Governo del Territorio è, quindi, un percorso aperto, partecipato e trasparente. Si sono ascoltati cittadini, Associazioni, realtà produttive e professionisti, perché le scelte urbanistiche incidono sulla vita quotidiana di tutti e devono nascere dal confronto democratico. Allo stesso tempo, la tutela dell'ambiente resta una priorità fondamentale. Ambiente e giustizia sociale non sono temi separati. Vivere in un territorio sano, con verde pubblico, aria pulita e servizi efficienti significa garantire maggiore qualità della vita, soprattutto a chi dispone di minori risorse.

Un altro elemento fondamentale è stato il percorso di ascolto e confronto. Un Piano di Governo del Territorio non può essere calato dall'alto, deve nascere dal dialogo con i cittadini, professionisti, categorie economiche, Associazioni e realtà sociali. A questo proposito abbiamo organizzato numerosi incontri e tavoli tematici di confronto. Per questo desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con osservazioni, proposte e competenze. Abbiamo impostato un percorso in collaborazione con l'Università di Pavia. Di questa scelta andiamo fieri e siamo certi che ha rappresentato una importante opportunità di collaborazione tra Enti locali e Istituti accademici per la pianificazione e lo sviluppo del nostro territorio. In questo percorso abbiamo applicato il principio della partecipazione in urbanistica che è fondamentale per garantire una pianificazione territoriale efficace e sostenibile. Esso implica il coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione delle politiche e delle strategie di sviluppo urbano, contribuendo a una migliore gestione del territorio e la tutela dell'ambiente. Questo principio sottolinea l'importanza della partecipazione pubblica nel processo di pianificazione, garantendo che le voci dei cittadini siano ascoltate e considerate.

La partecipazione non solo promuove la trasparenza, ma favorisce anche un senso di comunità e responsabilità condivisa tra i cittadini e le Autorità locali, al fine di garantire una gestione più democratica e sostenibile del territorio. L'ausilio dell'Università ha rappresentato un'importante opportunità di collaborazione tra Enti locali e Istituti accademici per la pianificazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. In questa occasione l'Università ha fornito un supporto tecnico-scientifico per integrare le conoscenze accademiche con le esigenze pratiche e politiche del territorio.

Saranno il Professor Ingegnere De Lotto e l'Ingegnere Architetto Caterina Pietra del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia, ad illustrare il lavoro svolto.

Abbiamo lavorato per recepire le più recenti politiche di sviluppo sostenibile del territorio, in linea con gli obiettivi europei, nazionali e regionali, riduzione del consumo del suolo, rigenerazione urbana, efficientamento energetico, mobilità sostenibile, valorizzazione del verde pubblico, tutela delle aree agricole e attenzione alla resilienza climatica. Rigenerare non è solo costruire o ristrutturare, è ricucire, rileggere, ridare senso e immaginare come questi spazi possono diventare opportunità per tutta la Città, per l'abitare, per la cultura, per l'innovazione, per il verde, per la socialità. La salvaguardia del territorio non può essere considerata un limite allo sviluppo, ma deve diventare la condizione fondamentale per garantire qualità della vita, crescita equilibrata e futuro alle nuove generazioni. Vogliamo un ambiente che accolga l'uomo e le sue attività, non un ambiente che lo escluda o lo contrapponga alle sue esigenze. La sfida di oggi consiste nel coniugare crescita e salvaguardia, innovazione e tutela favorendo interventi compatibili con il contesto territoriale e orientati alla rigenerazione urbana, all'efficienza energetica, alla mobilità sostenibile, riduzione del consumo di suolo. Attraverso il Piano di Governo del Territorio intendiamo, quindi, costruire una prospettiva di sviluppo ordinata, moderna e sostenibile, capace di rispondere ai bisogni attuali senza compromettere le opportunità delle future generazioni. La sfida che abbiamo davanti è importante, governare il

cambiamento senza perdere l'identità del nostro territorio, crescere senza consumare risorse in modo irreversibile, innovare senza dimenticare la storia, le caratteristiche che rendono unica la nostra comunità. Questo Piano rappresenta, quindi, un impegno concreto verso una Città più moderna, sostenibile, inclusiva e attrattiva. Una Città capace di guardare avanti con responsabilità e visione.

Saranno ora i tecnici incaricati ad esporre il nuovo Piano di Governo del Territorio.

Il primo ad esporre sarà l'Architetto Alberti Cristiano, estensore del PGT, coordinatore del gruppo di lavoro. Successivamente, per l'Università intervengono il Professor Roberto De Lotto e l'Ingegnere Architetto Caterina Pietra, per il rischio idraulico l'ingegnere Barbero Giuseppe, per la parte geologica il Dottor Marco Degli Antoni, per la parte agronomica il Dottor Riccardo Vezzani.”

Si dà atto che, durante l'esposizione tecnica di ogni professionista, vengono visualizzate sui monitor dell'Aula apposite slides.

Il Sindaco, quindi, cede la parola **all'Architetto Cristiano Alberti**, così interviene secondo al trascrizione della registrazione:

“Buonasera a tutti i Consiglieri. Questa sera presentiamo la variante generale del Piano di Governo del Territorio sulla quale siete chiamati a votarne la proposta di adozione.

Nella prima slide che vedete è illustrato il gruppo di lavoro che ha già, comunque, anticipato il Sindaco, per cui, a mano a mano che i lavori della seduta vanno avanti, mi affiancheranno, sono già qui presenti il professor De Lotto e l'ingegner Caterina Pietra che illustreranno i contenuti della consulenza scientifica relativa alla costruzione del quadro conoscitivo di riferimento e alla cura degli aspetti partecipativi che hanno costituito un po' anche l'ossatura della formazione del Piano di governo del territorio. Poi, a seguire, verranno qui al mio fianco, appunto, l'ingegner Barbero, il professor Barbero, per quanto riguarda lo studio di gestione del rischio idraulico, il dottor Degliantoni che si occuperà invece della illustrazione delle novità della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT e a chiudere, il dottor Vezzani, invece, illustrerà alcuni degli approfondimenti di carattere naturalistico specificatamente orientati alle casistiche di valutazione degli ambiti agricoli strategici e delle proposte di modifica che sono state oggetto, appunto, di approfondimento per quanto riguarda il cambio di alcune aree attualmente assoggettate ad ambito agricolo strategico. Appunto, il Dottor Vezzani ci illustrerà questo tipo di documento e il lavoro da lui svolto.

Abbastanza rapidamente possiamo illustrare e passare alle slide invece che riguardano, appunto, l'illustrazione della tabella di marcia, cioè, quello che a partire dal 2024, dal novembre 2024 ad oggi, è successo nell'ambito della formazione, appunto, della variante generale. Si è partiti con l'avvio del procedimento nel novembre del 2024, dopodiché, nei mesi di dicembre e gennaio a seguito dell'avviso, della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento, sono state raccolte le proposte dei cittadini e, nel frattempo, l'Amministrazione comunale ha affidato gli incarichi a ciascuno di noi per l'espletamento, appunto, della variante generale. I mesi di febbraio e giugno, quindi, diciamo, l'inverno e la primavera dell'anno scorso, sono coincisi con il momento in cui è stato predisposto da parte dell'Università, appunto, il quadro conoscitivo di riferimento e si è, dipanata la fase partecipativa ricca di eventi e ricca di momenti di consultazione della cittadinanza e di ascolto. Nel mese di luglio si è attivato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica che ha preceduto, quindi, poi, ha accompagnato la costruzione più propriamente propositiva della variante generale. Nel periodo, quindi, a luglio, il 21 luglio, abbiamo convocato la prima conferenza di VAS sul rapporto preliminare, invece, da agosto a gennaio si è costruito propriamente la parte progettuale del Piano.

L'Università è andata avanti anche in questo periodo a completare la parte di analisi e di conoscenza del territorio. Dopodiché, nel mese di gennaio, abbiamo sostanzialmente chiuso anche la parte progettuale del Piano e messo a disposizione tutti i documenti per, poi, convocare nel mese di marzo la seconda e conclusiva conferenza di VAS. Nel mese di aprile abbiamo chiuso definitivamente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica con la pubblicazione del parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS. Siamo giunti quindi ad oggi, 21 maggio, con la proposta di adozione della variante generale.

C'è una piccola finestra verso il futuro perché, dopo l'adozione di questa sera, il Piano andrà in pubblicazione e verrà trasmesso a tutti gli Enti competenti per l'espressione del parere obbligatorio, appunto, di competenza, Provincia di Pavia, ATS e ARPA in primis. Poi, appunto, nell'autunno del 2026 potremmo ritornare in Consiglio Comunale per approvare definitivamente la variante generale con la valutazione di tutte le osservazioni e di tutti i pareri pervenuti durante la fase di deposito e pubblicazione degli atti.

Gli obiettivi della variante generale sono 9 e possono essere così sinteticamente elencati: il primo punto di cui, appunto, poi, parlerà in maniera più specifica... Parleranno sia il Professor De Lotto che l'Ingegnere Pietra, riguarda la partecipazione attiva nella definizione delle scelte di Piano.

Il secondo obiettivo è la riduzione del consumo di suolo attraverso l'applicazione della soglia provinciale, cioè, vuol dire che abbiamo dovuto ridurre obbligatoriamente il consumo di suolo applicando una norma contenuta nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia.

Il terzo obiettivo coincide con il recepimento delle disposizioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, che ha dei contenuti prescrittivi, obbligatori, prevalenti, a cui dobbiamo necessariamente a livello locale attenerci.

Il quarto obiettivo è la revisione delle previsioni edificatorie del Piano delle Regole.

Quinto obiettivo, la revisione degli interventi nei nuclei di antica formazione, quindi, tutta la normativa nuova che andrà a disciplinare ciò che si potrà fare all'interno del centro storico di Stradella, che è stata ampiamente rinnovata.

Il sesto obiettivo è rappresentato dalla revisione delle previsioni edificatorie del Piano dei servizi, che non ha tantissime novità se non forse nella parte che riguarda l'assetto viabilistico.

Il settimo obiettivo è costituito dall'aggiornamento e integrazione dell'apparato normativo, quindi, le norme tecniche di attuazione del Piano vengono profondamente e significativamente riviste.

L'ottavo punto è costituito dall'aggiornamento del quadro vincolistico, cioè, della carta dei vincoli comunali.

Il nono punto è rappresentato dall'aggiornamento della componente geologica comprensiva dello studio comunale di gestione del rischio idraulico, sui quali, appunto, poi, parleranno sia il Professor Barbero che il Dottor Degliantoni.

Rapidamente, sulla questione partecipativa che è il primo obiettivo, perché, poi, comunque, lascerò la parola ai rappresentanti, appunto, dell'Università di Pavia del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, riporto solo la locandina dove vengono indicate tutte le date e gli appuntamenti che si sono, appunto, svolti l'anno scorso, in primavera, quindi, delle comunicazioni o delle sedute ex cathedra in cui, diciamo, al pubblico è stato un po' rappresentato quali erano gli obiettivi macro del PGT che all'epoca era in corso di formazione. Poi, sono stati, invece, svolti dei workshop, dei tavoli di lavoro con la cittadinanza di cui, appunto, poi, avremo un approfondimento importante successivamente. Diciamo, a margine di tutto questo lavoro, è stato, fuori calendario possiamo dire, organizzato anche un incontro con i tecnici del territorio il 9 aprile dell'anno scorso, dove, appunto, i rappresentanti del mondo, insomma, dei tecnici, ingegneri,

architetti, geometri locali, erano intervenuti e avevano anche fornito qualche interessante contributo.

Per quanto riguarda, invece, più contenuti specifici di carattere urbanistico del PGT, uno degli elementi fondamentali è la riduzione del consumo di suolo. Regione Lombardia prima e la Provincia di Pavia dopo, hanno fissato delle soglie di riduzione del consumo di suolo minime a cui i Comuni della provincia di Pavia, in questo caso, si devono attenere, attraverso un meccanismo incrementale. Per cui, appunto, recito la norma del Piano Territoriale di Coordinamento a partire dalla soglia regionale che era stata fissata al 20% di riduzione degli ambiti di trasformazione, cioè, delle aree di espansione su suolo libero, cioè, quindi, Regione aveva detto: << i Comuni devono togliere il 20% delle aree di lottizzazione >>, sostanzialmente su suolo libero, << presenti al 2014 >>, alla data del 2014. A questa riduzione del 20, la Provincia ha incrementato, insomma, questo valore, attribuendo un 2,6% in più per ogni anno successivo al 2020, in relazione alla data di avvio del procedimento di variante al PTCP. Poiché il Comune ha avviato il procedimento nel 2024, quindi, bisogna fare semplicemente 2,6 per 4, cioè per i 4 anni successivi al 2020, aggiungere il 20% iniziale e, quindi, alla fine, la soglia di riduzione è del 30,4%. Per adempiere a questo, a questa richiesta provinciale e regionale, il Comune ha attivato, appunto, una politica di riduzione andando a stralciare che cosa? Andando a stralciare degli ambiti anche ampi, soprattutto nell'area del polo produttivo, quindi, 2 Piani di lottizzazione, 2 ambiti di trasformazione. L'ambito di trasformazione produttivo 1 è stato integralmente stralciato, che è sulla strada che va verso San Cipriano per intenderci, dopo l'ingresso al vecchio Piano di insediamenti produttivi. Un altro stralcio è stato effettuato in corrispondenza di un altro Piano di lottizzazione, ne è stato sostanzialmente stralciato il 40% circa. Questo nel settore produttivo. Quelle che vengono rappresentate sono gli interventi principali. Poi, ci sono stati anche degli altri interventi più piccoli che hanno una significanza, diciamo, da un punto di vista quantitativo inferiore, ma mi piaceva comunque farvi vedere questi esempi.

L'altra eliminazione di aree edificabili è intervenuta in un comparto di trasformazione residenziale posizionato in Via Levata, in una posizione anche molto particolare e sensibile da un punto di vista sia naturalistico-paesaggistico, ma anche da un punto di vista idraulico. Era un piano di lottizzazione molto ampio che prevedeva la costruzione a ridosso di Via Levata, ma anche all'interno di tutta quest'area, insomma, che vedete perimetrata. Quella che vedete tratteggiata è l'area che è stata stralciata, quindi, ricondotta a tessuto agricolo. Lo stralcio, non l'ho detto prima, ovviamente la riduzione del consumo di suolo, comporta che tutto ciò che viene stralciato come area edificabile viene ricondotta a tessuto agricolo. Quindi, conformemente al disposto normativo, quindi, il Comune di Stradella alla fine ha risparmiato suolo agricolo negli ambiti di trasformazione per oltre 4 ettari a fronte di una richiesta, appunto, di 4 ettari. Quindi, è stato ligio, diciamo, al principio normativo e non ha voluto esagerare nello stralcio perché, comunque, questo avrebbe comportato l'eliminazione di aree edificabili che difficilmente potrebbero poi essere inserite in una fase futura. Quindi, è stato, da questo punto di vista, previdente, togliendo il minimo indispensabile.

Per quanto riguarda, invece, il recepimento più generale, l'obiettivo 3 delle disposizioni del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento, diciamo... (N.D.R.: breve interferenza audio) Dunque, invece, ritornando al Piano Territoriale di Coordinamento nel suo complesso, la variante generale ha necessariamente dovuto recepire gli ambiti agricoli strategici del Piano Territoriale di Coordinamento che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti comunali, per cui la declinazione di tutte le varie fattispecie di ambiti agricoli strategici, che sono qui sotto elencate e che vi risparmio, sono state sostanzialmente, tout court, recepite, inserite nello strumento urbanistico con proposta, poi, alla Provincia di alcune rettifiche e, invece, di alcune modifiche localizzate, ma veramente di piccolissima

entità. Abbiamo recepito la Rete Ecologica Provinciale che è stata successivamente declinata all'interno del PGT nella definizione di una Rete Ecologica Comunale che, poi, vedremo. Abbiamo, poi, recepito anche tutte le disposizioni di carattere paesaggistico, tra cui le varie categorie di aree che appartengono alla Rete Verde Provinciale, cioè, le aree di consolidamento dei caratteri naturalistici, le aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama paesistica, le aree di consolidamento delle attività agricole, eccetera. Qui vedete un focus, un estratto della carta degli ambiti agricoli strategici già modificata con la proposta, appunto, di modifica formulata dal Comune e le varie fattispecie di ambiti agricoli strategici, di interesse produttivo, di valenza paesaggistica, di interazione ecosistema ecologico, con valenza paesaggistica di colline e montagna. Per ciascuna di queste aree la Provincia fornisce delle prescrizioni e degli orientamenti sulle modalità di conservazione, in generale, delle attività agricole, ma anche di mantenimento, diciamo, della principale ossatura naturalistica e paesaggistica di queste varie fattispecie di territorio. La carta della Provincia degli ambiti agricoli strategici contiene degli errori materiali che sono stati, appunto, corretti, di cui viene fatta una proposta di correzione alla Provincia e contiene anche delle proposte di modifica su 4 o 5 contesti dove sono state accolte delle istanze di modifica d'uso dei suoli da zona agricola a zona sostanzialmente residenziale. Su queste aree è stato fatto, appunto, poi, dal Dottor Vezzani che ve ne parlerà, un approfondimento dal punto di vista della qualità dei suoli, un approfondimento in ottemperanza anche a quanto richiesto dalla Provincia di Pavia e, appunto, viene formulata alla Provincia in occasione di questa variante generale, una proposta di modifica degli ambiti agricoli strategici. Vedete un ulteriore focus sulla rete ecologica comunale. Le fattispecie individuate sul territorio di recepimento della rete ecologica provinciale, cioè, il varco di permeabilità residua, che è tutta una parte di territorio sostanzialmente ineditato nel quadrante orientale della Città, che consente una sorta di collegamento per la fauna, per l'avifauna, di connessione nord-sud in questo settore, viene mantenuto, viene recepito l'ambito di transizione sempre a livello provinciale. Vengono individuate a supporto dei corridoi e a integrazione dei corridoi della Rete Ecologica Regionale, alcune connessioni ecologiche di primo, di secondo e di terzo livello a cui la normativa del Piano ha associato una particolare normativa. Nello specifico, quello che secondo me è un po' più interessante, sono le connessioni ecologiche di terzo livello, dove, abbiamo cercato di individuare dei percorsi, diciamo, più che altro fruibili da parte dell'avifauna, che consentono di attraversare il centro storico e la parte consolidata abitata centrale del Comune di Stradella, appoggiandosi, durante questo attraversamento sulle aree a verde, pubbliche e private. Inoltre, è stata creata una specifica norma che consentirebbe, diciamo, di agevolare la realizzazione di infrastrutture verdi all'interno del territorio comunale, proprio lungo un buffer, una fascia appositamente individuata, lungo queste dorsali, lungo queste connessioni, all'interno delle quali, diciamo, se il privato, realizza questa sorta di infrastrutture verdi può godere di benefici incentivanti da un punto di vista sia volumetrico che di scomputo degli oneri.

Arriviamo alla parte di revisione. Sto andando forse troppo lungo, Sindaco dimmi tu.

La revisione delle previsioni edificatorie del Piano delle Regole, obiettivo numero 4, è passata attraverso la valutazione delle 47 proposte di modifica intervenute durante la fase partecipativa, che sono state poi raggruppate per temi omogenei. Ci sono richieste che chiedevano, appunto, la riduzione del consumo di suolo, altre di incremento, cambi di destinazione d'uso, eccetera. Abbiamo riorganizzato e riclassificato il territorio agricolo sulla base dei vincoli e degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento.

Abbiamo, diciamo, sfronato un po' il PGT vigente dalla presenza di alcune zone urbanistiche la cui attuazione non è mai partita negli, appunto, 18 anni di vigenza del Piano di Governo del Territorio. Mi riferisco ai tessuti agricoli naturalizzati, agli ambiti di mitigazione ambientale, che non hanno avuto alcun tipo di attuazione, quindi, sono stati

ricondotti in tessuto agricolo. Abbiamo, per quanto riguarda la mole di Piani attuativi in itinere presenti nei PGT vigente, che effettivamente si sono conclusi con l'esaurimento delle opere private o con il collaudo delle opere pubbliche previste, li abbiamo riclassificati, abbiamo individuato una nuova zona urbanistica tesa a regolamentare, appunto, la fattispecie dei Piani attuativi che si sono poi conclusi. Abbiamo rettificato... Abbiamo effettuato alcune operazioni di rettifica per allineamento geologico ed urbanistico in determinati comparti che non erano, diciamo, adeguati allo stato di fatto dei luoghi. Abbiamo, appunto, effettuato alcune modifiche di destinazione d'uso, per renderle coerenti, per rendere coerenti gli ambiti allo stato di fatto dei luoghi.

Qui c'è un confronto della carta del consumo di suolo del PGT vigente al 2 dicembre 2014 con, invece, la carta del consumo di suolo della variante generale 2025.

Qui si vede molto poco, ma magari faccio uno zoom, in cui si vede che la variazione della superficie urbanizzata tra il 2014 e il 2025 è incrementata dello 0,84%, pochissimo.

In questo calcolo gioca tantissimo, in senso negativo, il fatto che abbiamo dovuto stralciare il Piano attuativo in fianco all'area del Montalino, che fino al 2014, per definizione normativa rientrava nella superficie urbanizzata. Quello cubava circa 18.000 metri quadrati che sono stati tolti. A questo si aggiungono, invece, i nuovi tessuti che sono diventati urbanizzati dopo. Diciamo, nel confronto, comunque c'è stata una crescita dello 0,84%.

Il dato più significativo è la riduzione della superficie urbanizzabile di circa il 18%, quindi, abbiamo tolto tanto. In parte questo è dato da quello che abbiamo tolto con l'eliminazione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, in parte quello che abbiamo tolto nell'accoglimento di alcune istanze di riduzione delle aree edificabili di specifico interesse del Piano delle Regole. Poi, in questo calcolo, comunque, gioca anche molto il fatto che nel 2018 il Comune ha approvato una variante che aveva ridotto sensibilmente, l'edificabilità, perché, appunto, c'erano state diverse richieste all'epoca che avevano comportato una riduzione delle aree edificabili. La normativa ci consente di utilizzare anche in questo calcolo tutte le varianti al PGT che dal 2014 in poi si sono succedute.

Per cui, alla fine, da tutto questo calcolo abbiamo un incremento della superficie agricola naturale dello 0,44% che, letto come percentuale potrebbe sembrare poco, ma alla fine, comunque, sono quasi 6 ettari di territorio che da edificabile è tornato ad agricolo e, secondo me, è un risultato abbastanza considerevole. Dopodiché, vado un po' più veloce, abbiamo deciso di rivedere in maniera significativa le modalità di intervento all'interno del centro storico che, nel PGT vigente, diciamo, tutta la materia del nucleo di antica formazione era caratterizzata da un approccio, appunto, disciplinare abbastanza rigido, che tendeva a non consentire molte operazioni di rinnovamento anche del tessuto storico. Per cui, alle vecchie modalità di intervento abbiamo deciso di sostituire tutta una nuova disciplina che va ad individuare degli edifici sulla base delle loro qualità, quindi, abbiamo catalogato tutti gli edifici sulla scorta anche del lavoro di analisi che ha effettuato l'Università. Abbiamo catalogato gli edifici in edifici di pregio storico-artistico, edifici di valore storico-identitario, edifici di valore storico-stratificato, edifici di matrice moderna, edifici incoerenti ed edifici di supporto funzionale. Per ciascuna di queste categorie, se volete poi magari facciamo un approfondimento, se lo ritenete, più tardi, abbiamo attribuito delle modalità di intervento un po' più permissive, tra virgolette, a cui diciamo, per i fabbricati più belli, definiamoli così, rimane sempre abbastanza difficile stravolgerli, perché abbiamo inserito una normativa abbastanza conservativa, invece, per edifici con meno pregi e meno qualità, abbiamo introdotto una normativa addirittura che consente, attraverso dei Piani di recupero, di incrementare la volumetria esistente del 10%. Quindi, alla fine, diciamo che la tavola che poi sostituirà l'attuale tavola delle modalità di intervento, appunto, avrà questa veste grafica, per cui, comunque, sempre ogni fabbricato ricade in una categoria e, a questa categoria, diciamo, viene attribuita una normativa che, ripeto, è un po' più permissiva rispetto all'attuale.

Per quanto riguarda il Piano dei Servizi, obiettivo 6, il Comune di Stradella parte da una dotazione di metri quadrati ad abitante, già parametrata, appunto, già decurtata, e, a questa sono stati attribuiti dei valori qualitativi, di 21 metri quadrati ad abitante, diciamo, 21 metri quadrati pro capite di standard urbanistico, ampiamente superiore al limite minimo di 18 metri quadrati, diciamo, stabilito dalla legge regionale di governo del territorio. Sul tema dei servizi, tenuto conto che, appunto, la Città è già dotata di un livello abbastanza elevato di servizi alla persona, le azioni sono rivolte sostanzialmente al mantenimento e potenziamento del patrimonio, alla conferma e alla previsione di nuovi Servizi di quartiere attraverso pianificazione di aree di contenute dimensioni. Vengono confermate le aree per servizi di rilevante impatto urbano, cioè, quindi, vengono ancora mantenute quelle che sono un po' le invarianti in tema di servizi, cioè, la formazione del Parco del Versa e la previsione del Palazzetto dello Sport - Centro Congressi, che già nel PGT vigente era collocato lungo la SP 200 verso Portalbera, nel punto in cui si dovrebbe creare l'intersezione con la Gronda Nord. Sul, diciamo, calcolo poi complessivo di progetto, si passerebbe, appunto, da una dotazione attuale di 21,50 metri quadrati ad abitante ad una dotazione di quasi 28 metri quadrati, quindi, andiamo comunque a livello teorico di Piano, se si dovessero attuare tutte le previsioni, ad ottenere una dotazione pro capite di circa 28 metri quadrati.

Gli interventi principali, però, riguardano, secondo me, secondo un po' anche, diciamo, il gruppo di lavoro che ci ha lavorato sopra, quello che riguarda la viabilità. Per cui, prima di tutto, con questo freccione nero vedete l'operazione di stralcio che è stata effettuata. Cioè, sia nel PGT vigente ma anche nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, è prevista la creazione, il completamento della Gronda Est con un tracciato che qui è stato disegnato un po' più largo per motivi grafici. Il completamento della Gronda Est avrebbe comportato il riutilizzo della Strada di San Zeno, con una notevole implementazione di sezione, con successiva connessione con la rotatoria di Via Repubblica, con innumerevoli problematiche, criticità, da un punto di vista ambientale, naturalistico, paesaggistico. Verificato che forse questa previsione, che appare un po' del tutto irrealistica, sia per, diciamo, il soggetto attuatore che dovrebbe farla, ma anche per la funzione di disimpegnare dal traffico, diciamo, di attraversamento cittadino, una quota di macchine che dovrebbero, diciamo, da Castel San Giovanni andare verso Santa Maria della Versa, forse non c'è tutto questo traffico e tutta questa necessità, per cui, diciamo, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di stralciare questa previsione e ha ritenuto, invece, di creare una nuova connessione viabilistica di implementazione di una strada che in parte già esiste. Dicevo, una nuova connessione viabilistica dal quartiere Badia alla zona delle logistiche, recuperando, ampliando e potenziando il tracciato di Via Valle Badia, che una parte è già asfaltata e una parte ovviamente sarebbe proprio da ricostruire, soprattutto nella parte terminale di connessione con Via Zaccagnini. Questa opera che ha, diciamo, delle criticità date dal fatto che, comunque, bisognerà pensare ad una riqualificazione, revisione dell'attuale sovrappasso autostradale e, poi, la costruzione della parte terminale, consentirebbe di sgravare un po', diciamo, il quartiere a nord della Ferrovia dagli attuali flussi di traffico, creando un ulteriore sfogo verso nord, andando a collegarsi con, appunto, Via Zaccagnini e la futura Gronda Nord. Questo tracciato nelle ipotesi iniziali è pensato come una viabilità a senso unico in uscita, no? Con, una volta arrivati su Via Zaccagnini, l'obbligo di svolta a destra per poter, poi, con la rotatoria che c'è davanti alla Città del Libro, ritornare verso, chiamiamo, Broni, oppure proseguire verso destra e andare verso la SP 200, oppure ritornare in Città attraverso il Cavalcavia del Corriggio. Quindi, diciamo, che è un'opera di completamento viabilistico che potrebbe effettivamente in futuro, a seguito di studi e di approfondimenti viabilistici di dettaglio, ovviamente, risolvere le criticità relative al poco sfogo che ha questo quartiere rispetto alla viabilità, anche di progetto, posta a nord. Vi risparmio per il poco tempo tutte le modifiche

che abbiamo apportato alla parte normativa di Piano, che è più una questione che forse riguarda, i tecnici che poi, diciamo, saranno chiamati ad utilizzare il nuovo strumento urbanistico.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del quadro vincolistico, possiamo dire che la novità principale è l'introduzione e il riconoscimento dell'area prioritaria di intervento 53, Stradella-Portalbera. L'area prioritaria di intervento, sostanzialmente introdotta da Regione Lombardia nel 2018/2019, consente di salvaguardare la specie target che è un passeriforme, il lanius collurio, averla piccola, che nidifica e staziona in questo territorio.

Questo areale rappresenta una sorta di connessione fra i primi contrafforti collinari che sono posti qui a sud e tutta l'area naturalistica del Po che coincide, in questo tratto poco più a nord, anche con una zona a protezione speciale di Rete Natura 2000, per cui il mantenimento di questo elemento nord-sud, diciamo, quindi, con funzione spiccatamente agricola, consente anche di salvaguardare questa specie, appunto, target.

Una parola sull'aggiornamento della componente geologica di cui parleranno, poi, i colleghi. Quindi, la variante generale contiene al suo interno l'aggiornamento dello studio geologico, la redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico e, come abbiamo visto prima, l'aggiornamento del Documento di polizia idraulica.

Un'ultima immagine è quella relativa allo scenario strategico di Piano, per cui, niente, poi, voglio dire, adesso rimane come suggestione, se poi qualche Consigliere ritiene di formulare delle domande, magari, entriamo più nello specifico.

Io avrei terminato. Rubo solo 30 secondi per, diciamo così, ringraziare l'Amministrazione comunale dell'opportunità che ha dato a me e, penso anche di parlare a nome degli altri, a tutti i professionisti che sono stati coinvolti.

Io, diciamo, particolarmente sono grato all'Amministrazione di avermi dato questo incarico, innanzitutto perché ormai è da 16 anni che abito a Stradella, anche se non sono uno stradellino doc. In più, perché il Comune di Stradella è una realtà, è la quinta realtà, diciamo, per dimensione demografica della provincia di Pavia, una realtà economica importante, secondo centro dell'Oltrepò, per cui, io che sono abituato a fare pianificazione urbanistica di realtà territoriali meno complesse, per me, è stata una bella avventura e, insomma, ci tengo a ringraziarvi, a ringraziare anche i colleghi che mi hanno sopportato e supportato nella formazione del PGT. Quindi, bene. Sono contento. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie Architetto Alberti. Dobbiamo dire grazie noi del lavoro che avete fatto e che ci state illustrando. Ora, per quanto riguarda la parte partecipativa e di analisi, passo la parola prima all'Ingegnere Roberto De Lotto.”

Il Professore Ingegnere Roberto De Lotto, dell'Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Professore associato in tecnica e pianificazione urbanistica, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Bene. Innanzitutto mi associo ai ringraziamenti che ha fatto l'Architetto Alberti, perché anch'io sono molto contento che l'Amministrazione abbia dato la possibilità all'Università di partecipare al processo di formazione del Piano di Governo del Territorio.

Come Università noi siamo ovviamente molto interessati ad essere presenti sul territorio e poter fornire le nostre competenze per quanto riguarda sia delle visioni generali sia anche delle modalità operative. Come ha detto il Sindaco, ci sono alcuni elementi di guida che hanno definito sostanzialmente i principi generali del Piano di Governo del Territorio e su questo faccio una brevissima introduzione. I Piani di Governo del Territorio che sono arrivati in Lombardia circa tra la seconda e la terza generazione, hanno visto un adeguamento sostanzialmente dello strumento pianificatorio rispetto alle dinamiche socioeconomiche. E' evidente che... Diciamo, pare evidente a tutti che un Piano troppo rigido sia un piano che difficilmente, poi, diventa efficace e diventa attuabile, mentre una

maggiore visione di flessibilità per quello che potrebbe essere il disegno del futuro è una linea di indirizzo che effettivamente molti Piani di Governo del Territorio della Regione Lombardia stanno prendendo. Questo è stato uno dei primi elementi che, abbiamo, discusso, appunto, e messo sul tavolo con l'Amministrazione, ovviamente, con le debite premesse degli adeguamenti normativi obbligatori di cui ha parlato l'Architetto Alberti in maniera esaustiva e, poi, ovviamente la traduzione in documento urbanistico del programma politico che è, ovviamente, l'anima del Piano di Governo del Territorio.

La flessibilità è uno degli elementi sui quali noi abbiamo lavorato negli ultimi anni come laboratorio, Urban Project Laboratory del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università, insieme ad altri principi che hanno guidato la nostra attività, tra cui, ad esempio, il tema della Città sana, quindi, una Città non solo sostenibile, ma una Città dove ci sia una elevata qualità della vita e soprattutto dove i cittadini possano trovare uno spazio dove poter vivere in modo sano, che è stato uno degli argomenti che abbiamo approfondito negli ultimi anni. Ora, mettere insieme tutti questi elementi è, come dire, un lavoro tecnicamente, relativamente semplice, appunto. Relativamente tra virgolette. Un pochino più complesso è tradurre i documenti tecnici, che sono i documenti che formano il Piano di Governo del Territorio, in un linguaggio comprensibile anche a chi tecnico non è.

Questa è un po' la natura della partecipazione. Noi abbiamo, diciamo, per legge, alcuni momenti in cui la popolazione è chiamata a fare delle proposte.

Il primo è quello delle istanze in seguito all'avvio del procedimento. Come aveva detto l'Architetto Alberti, ci sono pervenute 47 proposte, delle istanze, che però hanno un valore orientativo e non hanno un valore, diciamo, giuridicamente vincolante. Giuridicamente vincolanti, invece, sono le osservazioni che perverranno in seguito alla adozione. Osservazioni che devono essere controdedotte, quindi, diciamo, accettate, parzialmente accettate o respinte con debita motivazione. In più, c'è tutto il processo partecipativo in cui la popolazione è chiamata ad intervenire nel processo di Valutazione Ambientale Strategica. Diciamo, questo è quello che prevede la legge che, però, ha introdotto anche una modalità di partecipazione delle cosiddette parti sociali che noi, in realtà, come Università, abbiamo interpretato in una maniera un pochino più orientata a non tanto fare comunicazioni mono direzionali, cioè, noi seduti su un tavolo e, come dire, comunichiamo unicamente quello che già più o meno l'Amministrazione poteva avere elaborato in fase di bozza, ma sostanzialmente abbiamo chiesto alla popolazione come potevano vedere la Città in un'ottica temporale che non fosse quella limitata ai 5 anni del Documento di Piano, ma in un'ottica temporale più ampia. Poi, ci sarebbe anche da discutere su questa lunghezza dei 5 anni dei Documenti di Piano che, però, diventerebbe una comunicazione prettamente accademica. Lasciamo stare.

Ora, per noi è stato molto interessante capire come i cittadini di Stradella, prima di tutto, volessero o trovassero interessante partecipare al processo di formazione del Piano, cioè, trovare delle modalità per interessare i cittadini, perché ovviamente la partecipazione è un invito alla cittadinanza, la quale può tranquillamente partecipare come anche decidere che non è interessata. Stimolare, però, gli incontri attraverso le modalità che poi l'Ingegnere Architetto Caterina Pietra vi racconterà più nel dettaglio, è stato per noi anche molto interessante perché abbiamo provato a mettere a terra delle modalità che, dal punto di vista teorico, tra colleghi di docenti di urbanistica, ogni tanto ci scambiamo come best practices. Io credo che per Stradella abbiamo davvero effettuato un percorso che ha permesso a tutti di esprimere... Prima di tutto capire che cos'è il Piano di Governo del Territorio e, poi, esprimere il proprio parere sulla Città, in generale.

Non è automatico che quello che, diciamo, è stato l'output del percorso partecipativo diventi necessariamente una norma o una previsione cartografica, ma è stato, secondo noi, molto importante capire quale fosse anche il sentimento della popolazione, immaginando che la Città nei prossimi 15-20 anni avrà, comunque, una traiettoria di

sviluppo che, come diceva il Sindaco, non può essere esclusivamente di sfruttamento del territorio, ma che deve provare ad arricchire gli elementi già forti che la caratterizzano e rafforzare anche tutti gli elementi di tutela ambientale.

Io lascio la parola qui all'Ingegnere Architetto Caterina Pietra per una descrizione più precisa del processo partecipativo. Grazie.”

L'Ingegnere Architetto Caterina Pietra, dell'Università degli Studi di Pavia - Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Assegnista di ricerca in tecnica e pianificazione urbanistica, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Ok, perfetto. Dunque, riprendo quello che ha spiegato il Professor De Lotto. Qua semplicemente è una slide giusto per specificare le fasi operative in cui abbiamo suddiviso il nostro lavoro, a partire dalla stipula del contratto a novembre 2024. Chiaramente, per quanto riguarda la parte di ricognizione territoriale tutto quanto è stato svolto da parte nostra. Ovviamente è stato, poi, recepito dall'Architetto, per cui tutto il lavoro, insomma, è già stato presentato. Per cui noi, come già stato spiegato precedentemente, ci focalizzeremo maggiormente su quello che è stato, appunto, l'organizzazione del processo partecipativo e, poi, anche ulteriori attività che sono state legate maggiormente alla parte di ricerca e di innovazione che abbiamo sviluppato.

Il percorso partecipativo è stato sviluppato con questa intenzione iniziale di avere questo bilanciamento tra informazione e attivazione dei cittadini, nel senso che la nostra idea è stata quella di semplicemente evitare che la popolazione venisse soltanto informata, come spiegava anche prima il Professore, ma che potesse in un qualche modo attivamente partecipare a questo processo. L'obiettivo ovviamente è stato quello di cercare di mantenere i pregi derivanti da queste due modalità, evitando ovviamente la creazione di scenari che fossero tra di loro incompatibili. Quindi, chiaramente è stato per noi fondamentale cercare di sviluppare un processo che fosse quanto più accessibile, perché chiaramente parlare di urbanistica, non è semplice, bisogna, comunque, avere determinate competenze. E' anche sbagliato non fare in modo che, comunque, la popolazione sia in grado di partecipare con le conoscenze di cui ha disposizione.

Quindi, ci siamo impegnati affinché queste tematiche fossero accessibili, comprensibili e inclusive, per cui, abbiamo cercato di concentrare il confronto su temi legati, ad esempio, ai servizi, alla qualità urbana, al verde, alla mobilità dolce, alla sicurezza.

In totale abbiamo organizzato 5 incontri che si sono svolti tra marzo e maggio 2025. Possiamo dire di aver coinvolto, potrei dire molto, ho scritto più di 50 persone (N.D.R.: si riferisce alla slide proiettata), perché all'inizio di ogni incontro abbiamo sempre fatto compilare un questionario, per cui successivamente abbiamo raccolto i dati e dai dati abbiamo verificato che più di 50 persone hanno partecipato, ma non abbiamo contato anche bambini che hanno preso parte agli eventi e, quindi, sicuramente stiamo parlando di almeno una settantina di persone coinvolte nel corso di questa attività. Qui vedete quella che è stata la timeline di questi eventi, quindi, abbiamo iniziato con questi incontri più, diciamo, specifici che hanno coinvolto quelli che sono, diciamo, gli stakeholder. Quindi, ci siamo interfacciati con i rappresentanti delle attività economiche, le Associazioni e le parti sociali, le attività produttive. Successivamente, specifico meglio, questo tipo di incontro l'abbiamo pensato in maniera, diciamo, meno strutturata, tra virgolette. Si è trattato di un confronto aperto, un dialogo in cui noi abbiamo presentato alcuni punti. Chiaramente le persone che hanno preso parte hanno avuto modo di interfacciarsi con noi e di fare domande e scambiare pensieri in maniera diretta. Successivamente, abbiamo organizzato questi due tavoli condivisi con la cittadinanza, il primo il 5 aprile, il secondo il 10 maggio. Qua vedete, diciamo, alcune immagini che mostrano insomma quelle che sono state le attività. Per le due giornate abbiamo pensato ad attività differenti. Di base si trattava di workshop partecipativi, per cui abbiamo proposto delle attività, insomma, abbiamo

predisposto degli esercizi, per così dire, per fare in modo di coinvolgere le persone in maniera attiva.

In particolare, abbiamo sottoposto ai cittadini che hanno preso parte una serie di obiettivi su cui ragionare, obiettivi da gerarchizzare, da valutare, a cui attribuire una serie di punteggi. Successivamente abbiamo proposto questo esercizio che prende il nome di swot analysis. Sostanzialmente, il cittadino è stato chiamato a valutare una serie di obiettivi e di descriverli dal punto di vista delle forze, delle debolezze e anche dal punto di vista di quelle che possono essere le opportunità e le minacce. Ovviamente, alla fine di questa giornata abbiamo raccolto numerosi dati, devo dire. Questi dati chiaramente li abbiamo analizzati. Tutta l'analisi che abbiamo svolta è stata riportata nei documenti che sono stati inclusi ovviamente all'interno del documento di Piano.

Il secondo tavolo condiviso è stato, secondo me... Diciamo, tutte queste attività hanno avuto un crescendo dal punto di vista proprio della partecipazione. In questo caso, devo dire la partecipazione è stata più eterogenea, soprattutto perché in questa occasione abbiamo avuto anche l'opportunità di avere anche con noi gli alunni della quinta elementare accompagnati anche da alcuni genitori che si sono uniti nelle attività.

Abbiamo anche pensato ad un'attività dedicata ai bambini. I bambini, diciamo, in questa occasione hanno avuto modo di capire quelli che sono i concetti che stanno dietro alla definizione di una città ideale, per cui il loro esercizio è stato fondamentalmente capire quello che per loro poteva significare la "Stradella Ideale".

Penso che sia stata un'attività molto efficace e che ha portato, comunque, dei risultati interessanti da tutti i punti di vista, soprattutto la popolazione è stata molto, molto, attiva in questa occasione. In particolare, l'attività si è svolta in questo modo. Diciamo, abbiamo sottoposto ai cittadini una serie di progetti, di proposte, tutte categorizzate, ad esempio, esempi di parcheggi oppure esempi di gestione di parchi o quant'altro. I cittadini dovevano sostanzialmente scegliere le 5 proposte, i 5 progetti che più ritenevano idonei o, comunque, quelli che maggiormente preferivano, che pensavano che potessero essere implementati a Stradella. Successivamente è stato chiesto a loro di riunirsi in gruppo e di commentare o, comunque, confrontarsi con il resto dei partecipanti per, poi, arrivare a una selezione definitiva di quelle che potevano essere le proposte più idonee per Stradella.

Anche in questo caso abbiamo raccolto tutti i dati. Questi dati sono stati, poi, successivamente analizzati e restituiti in forma aggregata.

Da ultimo, per quanto riguarda la parte, diciamo, più di ricerca e di innovazione, noi come Università abbiamo deciso anche di integrare l'aspetto, diciamo, questa opportunità che ci è stata data dall'Amministrazione comunale di lavorare sul PGT e abbiamo fatto lavorare sul PGT anche i nostri studenti. In particolare, sono stati coinvolti gli studenti del terzo anno e del quarto anno di Ingegneria Edile e Architettura che si sono cimentati nella proposta di nuove idee progettuali, in particolare su due ambiti molto importanti per la Città di Stradella. Una è l'ex fabbrica Massoni e l'altra l'ex fabbrica Robo e anche la Cantina Sociale. Anche in questo caso penso che il risultato sia stato molto soddisfacente, soprattutto perché i nostri ragazzi, quasi nessuno, diciamo, conosceva la realtà di Stradella, quindi, è stato anche una occasione per loro di conoscere il territorio. Abbiamo fatto ovviamente anche delle visite apposite a Stradella, insomma, per visitare le aree, per capire quello che poteva essere il contesto su cui sarebbero andati a lavorare. Qui, abbiamo anche riportato il QR code dove potete trovare tutti i progetti che sono stati presentati dai ragazzi, poi, nel corso di questa mostra. Anche in questo caso comunque, posso dire, mi sento di dire che la partecipazione è stata numerosa. Penso che, comunque, sia stato un altro momento importante, comunque, per Stradella, per anche vedere qualcosa di nuovo, vedere un progetto. Diciamo, magari, tante persone penso che abbiano immaginato questi ambiti trasformati o, comunque, desiderano che questi ambiti possano essere trasformati in futuro e, magari, vedere anche un'idea sviluppata

comunque da ragazzi molto giovani, molto curiosi e anche intraprendenti, penso sia stata una bellissima occasione.

Diciamo, questo è un po' quello che abbiamo svolto noi come Università, diciamo, in maniera un po' più generale, perché comunque chiaramente c'è un lavoro più grande dietro. Però, volevamo un po' sintetizzare tutto quello che abbiamo fatto in questo anno. Anch'io ci tengo ovviamente a ringraziare l'Amministrazione per questa opportunità. Io ovviamente sono stradellina, quindi, per me è stato molto, molto, bello lavorare, insomma, per questo PGT. Quindi, niente. Grazie.”

Il Sindaco: “Ringrazio l'Università nelle persone del Professor De Lotto e dell'Ingegnere Architetto Caterina Pietra per il lavoro, perché quando abbiamo avuto il piacere di avere tutti gli studenti dell'Università sul territorio ad elaborare progetti di rigenerazione di tre realtà, abbiamo fatto scoprire aree importanti a gente che arrivava da via, studenti che si sono appassionati e hanno prodotto dei progetti veramente, ma veramente belli. Grazie per il lavoro che avete fatto perché noi ci abbiamo creduto sin dall'inizio al supporto dell'Università su questo percorso e, quindi, vi ringrazio ancora.”

Il Sindaco cede la parola **all'Ingegnere Giuseppe Barbero** che così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Buonasera a tutti. Grazie dell'opportunità di aver lavorato con l'architetto Alberti e tutta la squadra che ha partecipato alla predisposizione e redazione di questo Piano del Governo del Territorio. Grazie ovviamente alla Amministrazione comunale che mi ha dato l'opportunità di lavorare in questo ambito.

Io non sono tanto nuovo del Comune di Stradella, anzi. Allora, di che cosa mi sono occupato? Mi sono occupato del famigerato rischio idraulico, che è un documento che è diventato obbligatorio con il Regolamento regionale 23 novembre, legge, 2017, che riguarda prevalentemente l'invarianza idraulica. Chi ha avuto a che fare con il problema di realizzare delle impermeabilizzazioni di suoli, diciamo, dalla primavera 2018 quando il Regolamento è entrato effettivamente in vigore, si è dovuto misurare con questo problema dell'invarianza idraulica. In un articolo di questo Regolamento viene detto che i Comuni, nell'ambito della predisposizione di Piani di Governo di Territorio o varianti o revisioni, devono, predisporre questo studio comunale di gestione del rischio idraulico, cioè, valutare quali sono le condizioni di rischio idraulico nell'ambito del territorio comunale, rischio idraulico che non riguarda solo i corsi d'acqua superficiali. Voi avete sentito prima il dottor Degliantoni che vi ha parlato del reticolo idrico minore. I corsi d'acqua del reticolo idrico minore del Comune di Stradella mi sembra siano 3 e in più avete il Versa, che però è un corso d'acqua del reticolo principale, che non ha, diciamo, una gestione da parte del Comune, ma da parte della Regione. Nell'analisi, nello studio del rischio idraulico occorre, invece, ai sensi del Regolamento, fare riferimento anche al sistema fognario e qui le cose diventano un po' più complicate, perché il sistema fognario di acque meteoriche o miste ha una conoscenza molto minore rispetto a quello che noi possiamo vedere nei corsi d'acqua superficiali. Quindi, l'analisi del rischio idraulico, di gestione del rischio idraulico, ha comportato che cosa? Avere a disposizione tutti i dati geometrici della rete fognaria di Stradella che voi non gestite, o meglio, che il Comune non gestisce. La rete di fognatura è gestita da Pavia Acque con le sue, una volta si chiamavano municipalizzate, comunque, con i suoi bracci operativi che a Stradella è la Broni Stradella. Allora, come vedete in questa diapositiva, si vede male, è uno stralcio della rete fognaria del Comune di Stradella. Le valutazioni, quindi, delle condizioni di rischio in ambito urbano, di rischio idraulico in ambito urbano, comportano la verifica della sufficienza o della insufficienza della rete di fognatura. Cosa vuol dire insufficienza o sufficienza? Vuol dire che a fronte di un evento di piena, quindi, un evento di pioggia con una certa caratteristica di rarità, noi, in

idrologia, si parla di tempo di ritorno, che è un concetto, diciamo, statistico, per cui una piena può essere superata mediamente una volta ogni 50-100 anni a seconda di quello che viene dato come elemento. Ecco, a fronte di una precipitazione, di una piena con queste caratteristiche, la rete può essere sufficiente a far defluire le portate raccolte dalle superfici urbane, oppure può non essere sufficiente e in questo caso si hanno delle esondazioni. Di solito le esondazioni, cioè le fuoriuscite di acqua da una rete di fognatura, avvengono attraverso dei punti che possono essere i pozzetti, i chiusini, le caditoie, queste cose qui, che sono il collegamento tra il sottosuolo quindi la condotta del sottosuolo e la superficie. Quindi, la verifica della capacità della rete di drenaggio della fognatura è fondamentale per poter definire il rischio. Ma non basta. Non basta perché? Perché se noi abbiamo una fuoriuscita d'acqua dalla fognatura, dobbiamo sapere quest'acqua che fuoriesce dove va a finire, dove si propaga sulla superficie delle strade o dei piazzali o quant'altro. Quindi, bisogna abbinare, vi farò poi vedere brevemente, a un modello di calcolo della rete di drenaggio, un modello di propagazione della piena, quindi, di propagazione dell'acqua esondata sulla superficie del territorio, quindi, sulla superficie delle strade e così via. Questo ci serve perché? Perché dobbiamo andare ad individuare quali sono le aree che potenzialmente si trovano a dover sopportare, diciamo così, una criticità di tipo idraulico dovuta all'insufficienza della fognatura. Il riferimento normativo, l'ho citato, è il Regolamento regionale, che prevede che nell'ambito di Comuni, come il Comune di Stradella che è all'interno di quelli che sono definiti, beh, che è definita la classe "B", diciamo così, ha l'obbligo di fare uno studio completo, uno studio non semplificato, di questo rischio idraulico. Ecco, le criticità, i risultati, come è già stato anche detto, i risultati di questo studio devono essere recepiti all'interno dello strumento urbanistico. Cioè, l'obiettivo è quello, dire, io ho uno strumento urbanistico che sta per essere predisposto, devo sapere quali sono le zone del Comune che possono essere soggette a rischio idraulico. I dati, vi ho detto, io mi sono concentrato prevalentemente... Perché il problema maggiore è sulle fognature. Abbiamo la fognatura mista del Comune di Stradella. Poi, abbiamo anche il collettore intercomunale della Valle Versa. Il rilievo dettagliato, quindi, abbiamo tutti i pozzetti e tutti i manufatti che ci sono sulla rete. Questi dati sono stati forniti da Pavia Acque sotto forma di shapefile (N.D.R.: formato elettronico di archiviazione di dati vettoriali di entità geografiche). Complessivamente l'analisi della rete di fognatura del Comune di Stradella è stata fatta per 2000 tronchi e 2000 nodi, di qualsiasi genere i nodi. Quindi, potete immaginare la mole di dati che si sono dovuti inserire all'interno di un modello di calcolo per potere effettuare le simulazioni. E' stata fatta preliminarmente una analisi pluviometrica. Io non sto a raccontarvi che cosa significa. Quella è semplicemente una pioggia inventata. I tempi di ritorno sono 10, 50 e 100 anni. La norma prevede che il rischio idraulico venga valutato con tempo di ritorno 50 anni. Tempo di ritorno 50 anni è semplicemente, tra virgolette, però, rappresenta la durata in anni per cui mediamente una certa pioggia, di una certa altezza, si può ritrovare, si può ripetere, uguale o maggiore di quella che è stata misurata mediamente 50 anni prima. Mediamente vuol dire che io potrei avere la stessa pioggia quest'anno e un altro anno e, poi, non averla più per 100 anni. Come la media del pollo, non so se lo sapete. Se siamo in due, diciamo, e io ho un pollo, mediamente abbiamo mezzo pollo a testa, no? A 10 anni, che è un tempo di ritorno più basso, quindi, significa che la pioggia è più bassa rispetto a quella di 50 anni, abbiamo deciso di fare la simulazione anche per 10 anni per vedere quali erano i tronchi di fognatura più critici della rete di fognatura. Quindi, se un tronco di fognatura mostrava criticità per una pioggia a 10 anni tempo di ritorno significava che era più critico e, quindi, poteva avere una priorità maggiore rispetto a un altro tronco per quanto riguarda, poi, gli interventi di sistemazione. La discretizzazione è un passo temporale con cui se... Questa la salto. Il ragguaglio, ve lo risparmio. Il modello idrologico-idraulico di fognatura è un modello, qui non c'è scritto, ah no, c'è scritto, che si chiama

SWIM, che è un modello dell'EPA degli Stati Uniti. L'EPA è l'Ente per la protezione dell'ambiente. Negli Stati Uniti tutti gli Enti federali pubblici rilasciano licenze gratuite per il software che loro hanno realizzato. Quindi, SWIM è un software dell'Agenzia di protezione ambientale, quindi, una Agenzia federale e può essere scaricato da chiunque e utilizzato da chiunque senza dover pagare nessun tipo di dazio. Il modello è complesso e io non sto a raccontarlo, comunque, questo modello ha la funzione di determinare le criticità della rete di fognatura. E' un modello fatto appositamente per le fognature. Gli scenari di simulazione, ho detto 50 anni e 10 anni, nelle figure, se si vede questa è una parte del territorio, sono rappresentati con i triangoli rossi i punti in cui si hanno le fuoriuscite d'acqua dalla fognatura. Quindi sono dei punti, dei punti non virtuali sono dei punti reali, cioè, sono dei pozzetti o delle caditoie della rete fognaria da cui l'acqua può fuoriuscire per insufficienza della rete, cioè, in sostanza vuol dire che i tubi sono piccoli. Ecco, l'insufficienza della rete. C'è la stessa situazione per 50 anni e, come vedete, il numero di triangoli rossi per la simulazione a 50 anni sono molto maggiori rispetto a quelli che abbiamo riscontrato e verificato per il tempo di ritorno a 10 anni. Questo è uno zoom ancora dei risultati della criticità. Le simulazioni sono state fatte dividendo in due il Comune, il territorio del Comune di Stradella, a destra e a sinistra del Torrente Versa.

Quindi, le due reti sono state considerate separate, salvo che per le stazioni di pompaggio che portano l'acqua dalla parte destra del Versa in parte sinistra per, poi, andare al recapito, al depuratore. Qui, non so se si vedono, a fianco di questa macchia di colore che rappresenta le aree di esondazione del Versa, quindi, diciamo, quelle aree rappresentate sulla tavola in giallo, arancione, rosso, sono le aree di esondazione del Torrente Versa, cioè dove arriva l'acqua quando ci sono degli eventi di piena di una certa intensità, quindi sempre con tempi di ritorno elevati, del Torrente Versa. Se poi vedete, invece, quelle macchie verdi e blu, quelle sono invece le aree, diciamo, di espansione dell'acqua fuoriuscita da quei triangoli rossi. Quindi, abbiamo i triangoli rossi puntuali, uscita puntuale e, poi, l'espansione che viene calcolata con un altro modello ancora più complicato che non credo ci sia qua, no? Comunque, un altro modello idraulico più complicato che prende la sorgente, cioè il punto in cui l'acqua è fuoriuscita e la fa espandere a seconda di come è conformato il territorio, quindi, segue in qualche modo la pendenza del terreno, quindi, come sapete, l'acqua va verso il basso e, quindi, si propagherà verso il basso. Queste aree qui, poi, saranno riportate anche, mi sembra di ricordare, nello studio geologico fatto dal dottor Degliantoni. E' stato fatto un ulteriore passo che è quello di sovrapporre le zone identificate come rischio idraulico, con le 47 proposte, io dico variante, perdonate l'improprietà di linguaggio urbanistico, con le 47 previsioni urbanistiche, per vedere come le aree ad allagamento, a rischio, si sovrapponevano con le proposte del Piano.

In molti casi non succedeva, erano separate. In qualche caso, invece, come penso questo, c'era una sovrapposizione di area. Quindi, quell'area che era proposta di variante deve tenere conto che ci può essere un rischio dovuto all'allagamento per insufficienza del sistema fognario o del reticolo superficiale. Quindi, bisogna immaginare di fare degli interventi su queste aree. Interventi che possono essere strutturali, intesi come vasche di laminazione, canali di scolmo, cioè, gli scolmatori, opere di regolazione. Possono essere adeguamenti del sistema fognario, quindi, aumentare le dimensioni dei collettori di fognatura, oppure possono essere, in generale, delle opere non strutturali. Opere non strutturali significa opere che non sono strettamente realizzate come le vasche o i canali, ma sono misure che all'interno del PGT possono prescrivere il vincolo su un certo territorio, oppure possono prescrivere di fare anche se quello è già una norma sovraordinata, fare opere per l'invarianza idraulica, che era il concetto di cui dicevo all'inizio. Si può fare un monitoraggio. Ad esempio, in molti casi si fanno delle azioni di tipo di protezione civile con delle allerte e se quell'area è soggetta a un potenziale rischio, viene avviata una allerta, ma penso che lo conosciate meglio di me e, quindi, attività di

protezione civile, oppure, è la richiesta che viene fatta anche dalla Regione Lombardia: << individuare delle aree >>, qui c'è scritto: << poco adatte all'infiltrazione >>, prendete il poco adatte e mettete il molto adatte. Molto adatte vuol dire delle aree che possono essere in grado di assorbire le precipitazioni tramite l'infiltrazione attraverso il suolo.

Qui i suoli, poi, il geologo ne sa più di me, qui suoli che consentono questa infiltrazione ce ne sono pochi. Quindi, diciamo, è un intervento che difficilmente si riesce a realizzare a Stradella. Io penso di aver finito. Queste sono le conclusioni a cui si può arrivare. Le criticità, poi, ovviamente sono più diffusamente elencate, disegnate, sulle cartografie che sono state fornite. L'importante, soprattutto, ripeto, per gli ambiti che sono soggetti a rischio idraulico, che sono stati inseriti nelle previsioni di Piano, è importante che si intervenga per poter recuperare, per poter mantenere queste aree per la destinazione a cui sono state previste. Ovviamente, sulla fognatura il Comune deve semplicemente, semplicemente sempre tra virgolette... Comunque, non può intervenire in prima persona. Deve, comunque, è già stato fatto, una volta visti i risultati di questo studio, interessare Pavia Acque, tanto per far dei nomi, perché possa mettere mano a questo sistema e risolvere le criticità principali che si sono riscontrate. Se poi avete qualche curiosità io, ma penso tutti, risponderemo alle vostre curiosità. Spero di essere stato sufficientemente chiaro e di non avervi annoiato più di tanto. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie, grazie, Ingegnere Barbero. Ora Marco Degliantoni per la parte geologica.”

Il Dottor Marco Degliantoni così interviene secondo la trascrizione della registrazione: “Perdonatemi, mi associo anch'io ai ringraziamenti all'Amministrazione, che non ho fatto nell'intervento precedente, per l'opportunità che mi è stata offerta.

Parliamo di componente geologica. Come sapete, come dire, non rappresenta una novità assoluta in quanto più o meno a cadenza quinquennale o sessennale avvengono importanti, come dire, revisioni della componente geologica a carico dell'Amministrazione comunale. L'ultima è stata nel 2018, se non ricordo male. L'attuale, come dire, aggiornamento di fatto si compone di una serie di documenti che vanno ad integrare e in parte sostituire i documenti redatti nel 2018. In particolare sono state aggiornate le norme geologiche di Piano, quella che è la carta PAI-PGRA (N.D.R.: Piano per l'Assetto Idrogeologico - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni). Poi, sono state aggiornate la carta dei vincoli, quella di sintesi e, infine, la carta di fattibilità geologica che, di fatto, riassume tutti i cambiamenti e, comunque, le prescrizioni e vincoli che insistono sul territorio comunale. Questo, va beh, è un richiamo a quello che è stata la precedente variante che è piuttosto recente, è del 2018. In cosa si compone l'attuale aggiornamento? Nel recepimento di quello che è la “Direttiva Alluvioni”, che si chiama di fatto PGRA, documento sovraordinato a cui tutti i Comuni devono rifarsi.

Il recepimento dei risultati dello studio idraulico che è stato condotto dall'ingegner Barbero, presentazione affascinante devo dire e, infine, la verifica tra la congruità delle previsioni di piano e, quelle che sono, le basi dello studio geologico, quindi, cosa si può fare o non si può fare in funzione della fattibilità, in una determinata area. In particolare, l'aggiornamento al PAI-PGRA per quello che riguarda, diciamo, il settore più settentrionale del territorio comunale, si configura come, di fatto, un recepimento delle fasce, chiamiamole così, di esondazione del Fiume Po che hanno subito più di una variazione negli ultimi anni, mentre per quello che riguarda il PAI-PGRA, connesso al Torrente Versa, nulla è cambiato, in quanto, se non ricordo male, lo studio idraulico che era stato condotto anche quello dall'ingegner Barbero, non ha subito modifiche negli ultimi periodi, quindi, è rimasto tale e quale. Poi, c'è stata l'importante introduzione della normativa riguardante l'introduzione nello studio geologico di quelle che sono le aree individuate durante

l'approfondimento sul rischio idraulico. E' stata introdotta a tal proposito una classe e sottoclasse specifica, definita 3G dalle norme geologiche di Piano, avendo come obiettivo quello di indirizzare le scelte edificatorie dando una buona attenzione a quelle che sono le criticità derivanti da quello che è il fenomeno di esondazione o, comunque, di allagamento dovuto a rigurgito o, diciamo, della rete fognaria in generale. Si è scelto volutamente di assegnare una classe geologica 3, quindi un warning forte, per non andare a limitare in modo eccessivo l'utilizzo del territorio, anche considerando il fatto che soprattutto, come dire, sono impedimenti dovuti all'attività antropica, quindi, non dovuti alla fisionomia insita del territorio. Quindi, sono soluzioni, come dire, risolvibili attraverso l'intervento umano.

Sembrava troppo forte andarle a vincolare con classe di fattibilità 4, impedendo di fatto la realizzazione di qualsiasi opera. Quindi, è stato condiviso un po' la scelta, questo tipo di filosofia. In generale, ci sono delle specifiche a cui attenersi per andare a lavorare su quelle aree. Si richiede un approfondimento oltre, come dire, ai normali studi che accompagnano un intervento edificatorio, anche la realizzazione di uno studio idraulico o, comunque, una verifica idraulica specifica. La verifica idraulica che si richiede può essere in funzione della tipologia di intervento, più o meno approfondita. In particolare, sulla carta di sintesi che è un documento che è stato aggiornato in occasione del presente studio, sono state riportate, sulla base dello studio idraulico, diciamo, tutte le aree potenzialmente inondabili con un'area, un areale, superiore ai 250 metri quadri. Suddividendo all'interno di ognuno di questi areali... Scusatemi, suddividendo ciascuno di questi areali in potenziali classi di rischio, ovvero, livelli idrici attesi per ognuna di queste aree, di questi punti, in modo tale che in funzione della tipologia di intervento che uno presume di andare a fare, può valutare semplicemente sulla base di questa carta, come dire, la soluzione progettuale che consente di superare la difficoltà. Su interventi complessi probabilmente, anzi, è necessario affrontare uno studio idraulico più puntuale che possa risolvere la problematica in maniera funzionale all'intervento che si va a fare.

La traduzione, poi, delle aree individuate sulla carta di sintesi, sono state riportate, poi, con colore azzurro sulla carta di fattibilità e, come si può notare, rappresentano degli inclusi all'interno di aree più vaste che possono appartenere ad altre sottoclassi di fattibilità geologica. Va da sé che essendo queste aree, diciamo, limitate in ampiezza, generalmente ben definite, come dire, hanno i vincoli e le prescrizioni riferite alla classe specifica, quindi 3G, ma anche di quelle che ci sono attorno. In questo caso specifico, consideriamo quelli che possono essere i vincoli della classe 3I che è quella precedente.

Questo è l'intero territorio comunale suddiviso in classi di fattibilità geologica. Vedete l'area preponderante di colore giallo, seguita da quella di colore arancione e in ultimo da quella di colore rosso. Si vede poco ma quello è. Di fatto, il giallo corrisponde alla classe di fattibilità 2 con moderate limitazioni geologiche, consistenti limitazioni geologiche per quella arancione e gravi limitazioni per quelle rosse. Le aree in rosso, quindi quelle inibite, diciamo così, alla edificazione. Sono, in sostanza, quelle che sono censite come frane quiescenti, quelle che si trovano attorno al Torrente Versa e le zone più a nord che sono quelle di esondazione del Fiume Po. In sostanza, rispetto alla precedente zonizzazione poco è cambiato, se non, appunto, l'inserimento della classe 3G, che è una classe di fattibilità 3 a consistenti limitazioni, che in alcuni casi, quando si trova all'interno di aree gialle, quindi di classe fattibilità 2, pone qualche limitazione in più, però, sono limitazioni superabili con le normali pratiche costruttive. Infine, va beh, non si vede granché, comunque, queste sono le classi di fattibilità geologica individuate, unite a quelle che è il PSL, ovvero la pericolosità sismica locale che è rimasta invariata rispetto alla precedente versione. Io avrei terminato. Come vedete, ritroviamo praticamente le stesse classi del precedente aggiornamento, ove sono ammessi o non ammessi determinati interventi, con l'inserimento della classe 3G che, come abbiamo detto prima, recepisce i risultati dello studio di gestione del rischio idraulico. Beh, quello a cui accennavo prima, di fatto,

troviamo delle macchie azzurre all'interno del territorio comunale sia in aree densamente urbanizzate che in aree meno urbanizzate. In queste aree, in particolare, occorrerà avere un occhio di riguardo, effettuare alcuni approfondimenti per quello che riguarda il rischio connesso, appunto, ai fenomeni di esondazione della rete fognaria. Tutto sommato si concentrano in questa zona, la zona centrale. Vi amplio un po', se riuscite a vedere. Ripeto, qua, a livello pianificatorio, abbiamo ripreso solo le aree con una superficie maggiore di 250 metri quadri. In sostanza credo che abbiamo finito.”

Il Sindaco: “Bene, ringrazio il Dottor Degliantoni. Ora l'ultima parte, il Dottor Riccardo Vezzani per la parte agronomica.”

Il Dottor Riccardo Vezzani così interviene secondo la trascrizione della registrazione: “Grazie, grazie. Buonasera a tutti. Concludo le presentazioni con un ultimo, diciamo, approfondimento specialistico obbligatorio per casi specifici, non sempre obbligatorio per tutti i PGT, in questo caso lo è stato. Se le presentazioni precedenti erano riferite tutte a tematiche, argomentazioni, di approfondimento specialistico obbligatorio per normative di livello nazionale e regionale, questo di cui vi parlo, invece, è più che altro un adempimento che si relaziona con lo strumento di pianificazione provinciale, il PTCP. Il PTCP è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è praticamente l'omologo del PGT. La provincia predispone un suo Piano di Governo del Territorio che ha dei contenuti specifici, naturalmente non questi specificamente urbanistici del PGT, ma che ha al suo interno tutta una serie di contenuti di natura territoriale. Tra questi ci sono gli ambiti agricoli strategici, gli ambiti agricoli di interesse strategico. Gli ambiti agricoli di interesse strategico sono degli areali che la Legge Regionale 12, quella urbanistica, da cui derivano poi tutti i Piani di Governo del Territorio, tra cui il PGT e il PTCP, definisce, indica, come necessità da parte del PTCP di individuare tutti quegli areali che hanno un interesse di natura agricola. In realtà, sottesa dalle definizioni regionali, gli areali degli ambiti agricoli di interesse strategico hanno in realtà un'accezione più ampia, hanno, di fatto, la finalità di preservare gli spazi liberi dall'edificabilità e di ciò che è già edificato, per in qualche modo coerenzare la tematica del consumo di suolo di cui si è parlato precedentemente, rispetto alla tutela degli spazi aperti. L'immagine che vedete rappresenta l'identificazione che ha fatto la Provincia di Pavia già nel PTCP 2015, che poi è stato revisionato e modificato e, ormai, è entrato in vigore nell'agosto del 2024, in cui identifica sul territorio comunale una serie di tipologie di ambiti agricoli di interesse strategico. Qui sono identificati, rappresentati graficamente. Vedete che ci sono diverse tipologie. Adesso, senza entrare nel dettaglio, in teoria c'è un'unica tipologia di ambito agricolo di interesse strategico che è di natura produttiva, perché l'accezione, comunque, agricola e perché, comunque, dovrebbe identificare sul territorio ciò che è utilizzato o utilizzabile da un punto di vista della conduzione agricola. Quindi, sono di fatto gli ambiti agricoli di interesse produttivo. Alcuni di questi ambiti di interesse produttivo hanno anche altre accezioni di natura più ambientale, quindi quelle più di interesse paesaggistico, quelle più di interesse ecologico-naturalistico. Poi quello paesaggistico, come vedete, è distinto tra a chi è di interesse paesaggistico di livello pianiziale, poi, altri quelli, invece, di livello collinare montano. Per ognuna di queste fattispecie la Provincia nella sua normativa ha definito specifiche discipline di tutela, conservazione, e ha attivato, soprattutto con l'ultima revisione approvata nel 2024, una serie di condizioni per poter eventualmente modificarle o correggerle. Per tutto ciò che rientra in casistiche di correzioni, per cui si rilevano degli errori cartografici che Provincia può aver commesso nella sua generazione della cartografia, perché capita molto spesso che queste definizioni siano attuate ad una scala molto ampia e abbiano poi introdotto degli areali in corrispondenza di realtà già edificate o soggette già a pianificazione di insediabilità, per cui è facoltà della variante del PGT, come

vi ha illustrato precedentemente l'Architetto Alberti, di modificare queste cartografie nell'ambito di correzioni. La variante del PTCP del 2024 ha introdotto però una possibilità, che i Comuni nell'ambito delle varianti dei PGT possano accogliere una serie di proposte, di istanze, di edificabilità in corrispondenza di questi ambiti, a patto che queste previsioni, se accettate, debbano porsi in modo coerente rispetto a una serie di discipline e condizioni. In questo caso, devono essere rispettate delle condizioni sia localizzative, sia tipologiche, sia quantitative, nel senso che ci sono delle condizioni ostative alla possibilità di accettare da parte dell'Amministrazione comunale determinate proposte interferenti con questi ambiti, se non rispettano determinati tipi di criteri e condizioni, soprattutto, di natura localizzativa. Poi, c'è anche una verifica quantitativa totale complessiva da fare. Come vedete evidenziato nella parte in basso destra della slide ci sono anche delle verifiche da fare da un punto di vista agronomico, più che altro. Qua vedete, questo è il testo ripreso dal PTCP, in cui si parla di una fantomatica relazione agronomica, che è stata purtroppo non disciplinata nel dettaglio in questo caso nel PTCP, per cui si capisce che, dove si dice si è dato dimostrare la scarsa qualità dei suoli, fa intendere che sono in qualche modo resi prioritari tutti quegli ambiti che hanno suoli che sono riconosciuti di valenza da un punto di vista produttivo agronomico, per cui sarebbero da preservare rispetto ad altri che, secondo determinate qualificazioni e classificazioni, sono meno importanti da un punto di vista produttivo agricolo. Poi, in realtà, qui ci sarebbe una discussione molto ampia da fare su cosa si intende per qualità del suolo, perché non c'è solo l'utilizzo agronomico dei suoli, ma c'è anche la funzione ambientale che un suolo libero può dare a livello della comunità locale per tante altre questioni. Come vi dicevo, quindi, ci sono condizioni da rispettare sia localizzative che sono ostative al prosieguo della scelta di accettazione di un'eventuale istanza interferente con gli ambiti agricoli e, poi, ci sono alcune valutazioni di natura quantitativa. Senza entrare nel dettaglio, vedete nella parte sinistra la sintesi delle condizioni ostative per poter accettare un intervento insediativo che ha, diciamo, dei conflitti non solo da un punto di vista vincolistico, ma anche sulla tipologia delle aree, su una serie di riconoscimenti che ha un'area specifica dal punto di vista ambientale e della pianificazione del PTCP e anche della pianificazione regionale.

Sono diverse le istanze di cui si parlava prima che, al netto delle correzioni apportate agli ambiti agricoli strategici di cui parlava l'architetto Alberti, su errori evidenti, diciamo, di sovrapposizione della cartografia provinciale rispetto allo stato dei luoghi, ci sono state 6 istanze che, in realtà, erano proposte di intervento insediativo o, comunque, di un cambio di destinazione d'uso, su aree effettivamente libere e interferenti con quella cartografia che abbiamo visto prima degli ambiti agricoli strategici. Qui sono sintetizzati, sono in ordine di collocazione geografica, la zona di Via Rocca, Via Grossi a ovest, la zona di Via Depretis a nord, Via Costa a nord-est, Torrino, località Torrino di Sopra tutto a est e più a sud, lungo la 201, a Casa Berni. Tutte le 6 aree sono state indagate in campo direttamente, naturalmente dove era possibile accedervi direttamente. E' stata verificata la relazione di tutte queste previsioni rispetto agli ambiti agricoli strategici, ed è stata verificata, per ognuna di esse, la rispondenza ai criteri e alle disposizioni prescrittive del PTCP rispetto a questi ambiti. E che cosa è emerso? Che 3 di queste aree, nel caso di accoglimento, sarebbero in conflitto col PTCP vigente. Cosa succede? Che una volta adottato il PGT, il PGT viene trasferito, viene, come si è detto prima, viene pubblicato e mandato a tutti gli Enti per le proprie osservazioni, ma viene poi mandato specificamente alla Provincia.

La Provincia deve verificare che determinati contenuti della proposta di variante siano conformi al suo PTCP. Tra gli argomenti di conformità per cui possa dare poi anche una non conformità al PGT e, quindi, poi, creare una sorta di situazione di imbarazzo e di discussione, poi, per l'approvazione finale, c'è anche il tema delle relazioni tra le proposte di modifica degli ambiti agricoli strategici. Quindi, la premura in questa fase di approfondimento era verificare che tra le richieste pervenute ce ne fossero alcune in

conflitto diretto, chiaro, con il PTCP e, quindi, segnalare il caso di non conformità diretto al PTCP. Per i casi che, invece, non sono emersi direttamente conflitti con il PTCP, il PTCP chiede, come vi dicevo, vi segnalavo prima con quella relazione agronomica in realtà, chiede di verificare che le aree che si vogliono in qualche modo accogliere, che possono essere accolte e non hanno condizioni di conflitto con le parti prescrittive prevalenti ostatiche del PTCP, di verificarne la qualità dei suoli. In che senso? Per capire se i suoli che sono interessati sono di interesse per la produzione agricola e se su queste aree ci sono delle attività agricole che possono risentire di un'eventuale sottrazione, quindi da un punto di vista agronomico, da un punto di vista della conduzione dell'azienda agricola e, quindi, anche, eventualmente, l'interferenza che il cambio di quest'area possa indurre sull'utilizzo da parte di altri dello spazio agricolo al contorno. L'analisi condotta su modellistica regionale qualifica il territorio agricolo sotto un profilo produttivo. Ho evitato di introdurre ulteriori criteri qualificanti del suolo proprio proprio per rimanere sull'obiettività, e, quindi, assumendo esclusivamente la qualificazione di Regione Lombardia, che qualifica il territorio agricolo della Regione secondo un gradiente che qui vedete rappresentato nella sinistra dell'immagine, in cui è emerso, diciamo, l'interessamento di aree consuolo agricolo con valore alto o moderato rispetto alla classificazione regionale. Per cui, a questo punto, ci si è dovuti poi occupare di verificarne l'effettivo interesse di quella singola area rispetto a determinati tipi di condizioni di qualità e di utilizzo e di funzione. Abbiamo, quindi, definito un elenco di informazioni per capire se quelle aree hanno un effettivo utilizzo agricolo, che tipo di qualità possono avere rispetto alla conduzione agricola e che tipo di interferenza potenziale potesse avere l'eventuale stralcio dall'utilizzo agronomico del territorio. Dal confronto diretto, poi, quindi richiesto formalmente ai vari istanti di formulare tutta una serie di informazioni che sono state richieste, è emerso di fatto che in questi casi specifici, ci sono altre realtà comunali che si segue, per cui, in realtà, queste di Stradella è emerso che le 3 rimanenti aree oggetto di istanza non avevano utilizzi in qualche modo agronomico, erano stati dismesse ed è stata anche verificato che non fossero in atto contributi regionali per la conduzione per l'utilizzo agricolo. In questo quadro, quindi, si è poi proceduto a dare delle indicazioni anche puntuali nello sviluppo della proposta di variante per, in qualche modo, indicare quelle parti interne a queste aree che hanno evidenziato determinati tipi di sensibilità ambientale, che è richiesto nel PTCP di individuare, per cui, poi, rispetto a queste immagini che state vedendo, la proposta di variante ha poi potuto confermarne solo quota parte di queste aree, perché la restante parte eliminata ha manifestato degli elementi di interesse che, per trovare la più totale coerenza col PTCP, sono state di fatto in qualche modo stralciate. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie per la puntuale ed esaustiva rappresentazione anche di questo ambito. Bene. Tante cose sono state riferite dai tecnici. Adesso la parola ai Consiglieri. Consiglieri che chiedono la parola? Consigliera Roberta Reguzzi, prego, ha la parola.”

La Consigliera Roberta Reguzzi, in assenza del Capogruppo Alessandro Cantù, interviene in qualità di Capogruppo di “Per Stradella Cantù Sindaco”, secondo la trascrizione della registrazione:

“Ringrazio chiaramente tutti i professionisti che hanno partecipato alla stesura del Piano. Io dico solo quattro cose perché ci sarebbe da dire tantissimo in bene e chiaramente magari qualcosa anche di cui non siamo d'accordo. Comunque, inizio. Allora, desideriamo premettere che la revisione generale del PGT, oggi sottoposta all'adozione del Consiglio Comunale, rappresenta un punto già chiaramente inserito anche nel nostro programma elettorale. Tale scelta non costituisce solo una mera opzione politica, bensì anche un atto dovuto in stretta osservanza delle normative regionali e provinciali vigenti. Da una prima analisi della documentazione in atti, il Piano non sembra rivestire il carattere di

programmazione strategica e infrastrutturale prospettato dalla maggioranza per il rilancio del territorio. Lo strumento urbanistico si configura piuttosto come un recepimento delle pianificazioni sovraordinate, PTR, PTCP e normative sul consumo del suolo e delle disposizioni legislative succedutesi nel tempo finalizzato all'aggiornamento cartografico e normativo rispetto alle mutate condizioni di fatto. Data la mole della documentazione del PGT consegnataci completa solo lo scorso venerdì, è evidente che stasera non sussistono i tempi tecnici minimi per un'analisi approfondita. Per rispetto della cittadinanza e del ruolo che ricopriamo, riteniamo impossibile liquidare un atto così cruciale in pochi giorni. Di conseguenza, l'intervento di stasera non sarà esaustivo. Ci limiteremo a segnalare le criticità rilevate ad un primo esame e poi rimandiamo lo studio dettagliato del Piano nella fase successiva, durante la quale formalizzeremo le nostre proposte e i nostri correttivi attraverso puntuali osservazioni ufficiali.

Condividiamo in linea di massima gli obiettivi e le scelte dalla variante generale. Portiamo, come esempio, il mantenimento del percorso ciclopedonale di collegamento dalla Città a Bosco Negri, l'eliminazione della cosiddetta tangenziale est nel tratto compreso tra la rotatoria di San Zeno e il confine comunale con Montù Beccaria, la realizzazione di un nuovo collegamento tra il centro urbano e il polo produttivo di località Mattellotta, la posizione di un vincolo sull'area dove era prevista la costruzione del biodigestore, gli ambiti di rigenerazione e siamo altresì favorevoli a tutte le scelte che tutelano l'ambiente e la mobilità sostenibile.

In merito ai percorsi partecipativi, che insieme alla revisione dell'analisi sono costate alle casse comunali quasi 25 mila Euro, riteniamo che una scelta autenticamente condivisa avrebbe richiesto un maggior coinvolgimento della minoranza. Avremmo sperato che fossero indette Commissioni Consiliari di lavoro e confronto ad hoc, volte a valutare congiuntamente le decisioni. Il fascicolo numero 2 del documento di piano, dedicato sempre agli aspetti partecipativi, si traduce nei fatti in un adempimento puramente formale di facciata, privo di reale ricaduta pianificatoria. Al di là dell'inserimento di elementi autoreferenziali come la pubblicazione di una fotografia del Sindaco insieme agli studenti universitari, il documento si limita a registrare dati statistici relativi alla partecipazione agli incontri, oppure proposte future dei partecipanti ai tavoli di lavoro prive di fondamento, come la realizzazione di un parcheggio interrato in zona Torre Civica di Stradella.

Tutti elementi che sono risultati del tutto ininfluenti per la predisposizione degli atti di Piano. Si evidenzia la presenza di alcuni errori materiali all'interno degli elaborati del Piano delle Regole. Nello specifico, si riscontrano incongruenze nel fascicolo di catalogazione dei nuclei di antica formazione e nella tavola 02 relativa alla mappatura dei medesimi immobili. Si richiede, pertanto, una revisione e un allineamento dei suddetti elaborati.

Con riferimento alla variante al Piano dei Servizi, si esprime una netta contrarietà rispetto alla scelta di cambio d'uso dell'area di Via Mazzini attualmente legata al Museo della Fisarmonica. La specificazione adottata dall'Amministrazione secondo cui la previsione è eliminata nell'area in quanto l'Amministrazione comunale ne prevede la collocazione in un altro edificio pubblico, l'area è classificata dalla variante come tessuto residenziale TCR1 (N.D.R.: Tessuto Consolidato Residenziale consolidato ad alta densità prevalentemente residenziale), desta forte preoccupazione per le sorti del patrimonio culturale cittadino, per la gestione dei beni comuni.

La "Fabbrica di Armonica" è stata definita dalla Sovrintendenza un patrimonio di straordinaria unicità da salvare, unico nel suo genere in Italia e in Europa. In quest'ottica, il futuro percorso espositivo da allestire nell'ex Pretura dovrebbe fondersi indissolubilmente con la realtà stessa della Fabbrica, concepita come un vero e proprio Museo di se stessa. Questo luogo non è solo un monumento di archeologia industriale, ma ha costituito per generazioni il cuore pulsante della Città e il fulcro dell'identità culturale del territorio. Il Sindaco prima ha detto che si è tenuto conto anche della storia della Città.

L'Amministrazione Cantù non è riuscita ad acquisire l'immobile per dinamiche da inquadrare nelle difficoltà di finanza pubblica, dovute al periodo Covid e al rincaro energetico e, di conseguenza, nella gestione della priorità di spesa.

Come minoranza chiediamo, quindi, all'Amministrazione, di rivalutare la scelta e, date le attuali possibilità di bilancio, di mettere in atto tutte le procedure necessarie all'acquisizione dell'immobile e non perdere l'occasione per realizzare un Museo unico nel suo genere, inscindibilmente legato al nostro territorio e, al tempo stesso, di valore senza dubbio internazionale. Risultano discutibili, altresì, le proposte di modifiche relative agli ambiti agricoli di interesse strategico del PTCP. Riteniamo che un opportuno principio di flessibilità avrebbe consentito l'accoglimento, seppure parziale, di parte delle istanze pervenute, le quali sono state invece integralmente rigettate. In considerazione di tutto quanto esposto, con particolare riferimento al mancato coinvolgimento della minoranza nelle scelte, comprese le norme di attuazione che incideranno nell'immediato sullo sviluppo dell'attività edilizia, auspichiamo una futura partecipazione nella valutazione delle osservazioni.”

Il Sindaco: “Grazie. Altri? Consigliera Meraldi ha la parola.”

La Capogruppo di “Lista Civica Bellinzona Sindaco” Antonia Meraldi, così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie. Io, prima di entrare nel merito e fare alcune considerazioni di carattere personale anche a nome del gruppo consiliare che ho l'onore di rappresentare, volevo far presente alla Consigliera Reguzzi che gran parte della documentazione è a disposizione da mesi nell'ambito della procedura della Valutazione Ambientale Strategica. Quindi, mi sembra che sia riuscita a fare diverse osservazioni questa sera e, quindi, ha avuto modo e tempo per poter verificare puntualmente gli atti. Quindi, questo lo rigettiamo completamente nella maniera più assoluta.

L'atto che oggi portiamo in adozione rappresenta uno dei momenti più significativi dell'azione amministrativa di questa consiliatura. La variante generale al Piano di Governo del Territorio non è soltanto un aggiornamento normativo, ma l'espressione concreta della visione dell'Amministrazione per il futuro della nostra comunità. Il Piano di Governo del Territorio non è soltanto uno strumento urbanistico, è una visione. Una visione che tiene insieme sviluppo, sostenibilità, tutela dell'ambiente, qualità della vita, esigenze abitative e valorizzazione del tessuto economico e sociale. Abbiamo lavorato con l'obiettivo di costruire un piano equilibrato, capace di rispondere ai bisogni reali dei cittadini, un piano che limita il consumo del suolo, promuove il recupero, la rigenerazione delle aree esistenti, valorizza gli spazi pubblici e rafforza i servizi. Un anno e mezzo di lavoro con un obiettivo chiaro, costruire uno strumento urbanistico moderno, sostenibile e capace di rispondere ai bisogni reali del territorio. Un Piano che superi logiche espansive del passato e che metta al centro la rigenerazione urbana, la qualità degli spazi pubblici e la tutela dell'ambiente.

Questa variante generale si fonda su alcuni principi che rivendichiamo con convinzione, la riduzione del consumo del suolo, il recupero delle aree dismesse, la valorizzazione del patrimonio esistente e una attenzione concreta alla sostenibilità ambientale ed energetica. Abbiamo scelto una direzione precisa, non crescere di più, ma crescere meglio.

Significa investire sulla qualità urbana, sulla vivibilità dei quartieri, sulla presenza dei servizi. Il Piano che portiamo in adozione rappresenta un cambio di paradigma rispetto agli strumenti urbanistici del passato. Non più una pianificazione espansiva e non solo per rispettare la soglia di riduzione del consumo di suolo dettato dai criteri di adeguamento al PTCP provinciale e dal cosiddetto bilancio ecologico, ma un modello che mette al centro la qualità, la sostenibilità e la rigenerazione del tessuto urbano esistente. Il principio di rigenerazione urbana diventa, infatti, il motore strutturale del Piano, guidando scelte che

invertono chiaramente la tendenza degli strumenti precedenti. Particolarmente significativa la scelta di operare un'importante revisione del polo produttivo in località Mattellotta, accompagnata da una tutela attiva volta a scongiurare nuovi insediamenti logistici che risulterebbero incompatibili con l'equilibrio territoriale e ambientale che intendiamo preservare. Si tratta di obiettivi che pongono al centro la tutela del territorio e la sua resilienza, in un'epoca in cui il cambiamento climatico e la pressione antropica richiedono risposte concrete e responsabili.

Un altro elemento qualificante del lavoro svolto è stato il percorso di partecipazione di cui andiamo fieri. Questo Piano è il risultato di un dialogo con i cittadini, i tecnici, gli operatori economici, le Associazioni e i portatori di interesse diffuso. La partecipazione non è stata un elemento formale, ma sostanziale. Sono stati organizzati 6 incontri pubblici, lo diceva anche chi mi ha preceduto, all'interno di un percorso partecipativo sviluppato in collaborazione con l'Università di Pavia, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, che non smetteremo mai di ringraziare per l'impegno profuso e nel quale questa Amministrazione ha creduto dall'inizio. Questo ha consentito di raccogliere osservazioni, istanze e contributi utili a migliorare il Piano, rendendolo più aderente ai bisogni reali della comunità anche attraverso modelli innovativi che hanno visto l'organizzazione di workshop, fino ad arrivare al coinvolgimento delle Scuole. Questo è stato il metodo che abbiamo scelto di attuare e che abbiamo denominato la "Stradella che vogliamo".

Non è solo un titolo la "Stradella che vogliamo", è un metodo, è una visione e soprattutto un impegno assunto nei confronti dei cittadini, perché pianificare il territorio significa decidere come vivremo nei prossimi anni, quale modello di Città vogliamo costruire, quali servizi garantire, quali qualità urbane e ambientali lasciare alle future generazioni. Questo percorso nasce dalla convinzione che le scelte urbanistiche non possono essere calate dall'alto. Abbiamo scelto di ascoltare, confrontarci, raccogliere osservazioni, idee, preoccupazioni e proposte provenienti dai cittadini, dalle Associazioni, dalle attività economiche e non da diversi portatori di interesse del territorio. Sicuramente non solo per quanto attiene a fotografie autoreferenziali, che sinceramente noi non vediamo. Il percorso svolto con l'Università ha visto anche la realizzazione di un'apprezzata mostra di elaborati denominata "Rigenerare Stradella". Gli studenti hanno sviluppato proposte di rigenerazione urbana relative a tre ambiti particolarmente degradati del nostro territorio, l'area ex-Massoni, la Cantina Sociale e l'area ex-Robo, offrendo idee innovative, sensibilità ambientale e una visione contemporanea degli spazi pubblici, della mobilità, del verde e delle funzioni urbane. E' stato un contributo prezioso, perché ha saputo guardare a queste aree non come problemi irrisolvibili, ma come opportunità di rilancio e di rinascita.

Credo sia importante sottolineare come il coinvolgimento delle giovani generazioni e delle competenze accademiche abbia arricchito il dibattito pubblico, dimostrando che la pianificazione urbanistica non può essere solo un esercizio tecnico, ma deve diventare un processo partecipato e aperto. Il confronto impostato con la Città è proseguito anche in sede di Valutazione Ambientale Strategica e proseguirà anche nella fase delle osservazioni, che consideriamo parte integrante del processo e non un semplice adempimento formale. Riteniamo che questa variante non sia soltanto un atto tecnico, ma una scelta politica forte e responsabile che guarda al futuro del nostro territorio con equilibrio e visione, rappresentando una sintesi solida e lungimirante, capace di guidare lo sviluppo del nostro territorio nei prossimi anni.

Con grande soddisfazione per il lavoro svolto in questi mesi, intendo ringraziare il gruppo di lavoro della variante generale, composto dall'Arch. Cristiano Alberti, dal Prof. Ing. Roberto De Lotto, dall'Ing. Arch. Caterina Pietra, dall'Ing. Giuseppe Barbero, dal Dott. Marco Degli Antoni, dal Dott. Riccardo Vezzani, unitamente al Responsabile del Servizio Tecnico Comunale, geom. Pietro Moraschini a tutto l'ufficio per la professionalità, l'impegno e la dedizione dimostrati. Così come intendiamo ringraziare tutti i cittadini e i vari

soggetti che hanno dato il loro contributo nella fase partecipativa. L'adozione di questa sera apre una fase importante in cui continueremo ad ascoltare, valutare e, dove necessario, migliorare ulteriormente il Piano mantenendo però ferma la direzione che abbiamo interpreso. Per ora mi fermo qua.”

Il Sindaco: “Grazie. Si è prenotato il Consigliere Lombardi, ha la parola.”

L'Assessore alla partita Pierangelo Lombardi così interviene secondo la trascrizione della registrazione:

“Grazie, signor Sindaco. No, io non intervengo sulle dinamiche del Piano. Credo che stasera sia stato illustrato abbondantemente. Anche adesso la collega Meraldi ha espresso egregiamente le ragioni per le quali siamo convinti della bontà di questo strumento. Volevo solo intervenire a proposito di un passaggio della collega Reguzzi con riferimento alla Fabbrica, all'ex Fabbrica Dallapè. Io credo che tutte le volte che si evoca questa questione, a me viene in mente il poeta, “infandum, regina, iubes renovare dolorem”, cioè, tutte le volte, da almeno 20-30 anni, questo Consiglio Comunale, Amministrazioni che si sono succedute, si sono misurate con le difficoltà e con i problemi di mettere in atto una volontà largamente condivisa di recuperare l'ex Fabbrica Dallapè. Tutte le volte ci si è scontrati con una serie di problematiche, una serie di problemi, non da ultimo il problema della proprietà e credo che la Consigliera Reguzzi lo sappia bene, che alla fine hanno costituito l'ostacolo maggiore, non il solo, per carità, l'ostacolo maggiore. Allora, adesso, nel momento in cui questa Amministrazione ha saputo intercettare un finanziamento importante sui “Bandi Emblematici” per poter dar corso e questo voglio sottolinearlo, a un'idea che era originariamente partita dalla precedente Amministrazione, quindi, anche in questo caso non credo che noi siamo i nemici della Fabbrica Dallapè, perché a questo punto nei precedenti 5 anni si poteva benissimo acquistare la fabbrica, acquistare l'immobile e, forse, nel momento in cui questa Amministrazione si fosse trovata con la Fabbrica già acquisita, probabilmente i percorsi sarebbero stati anche diversi. Allora, io credo, per esperienza anche personale, per essermi misurato anche personalmente in questi banchi su questo problema, io credo che non si possa rimproverare a questa Amministrazione di non aver voluto tenere conto di un problema che, allo stato, oggi, non è di facile soluzione, perché credo che il problema della proprietà, se non l'avessimo considerato a sufficienza, ci avrebbe impedito di procedere nella direzione in cui abbiamo proceduto in questi mesi, ottenendo questo importante finanziamento. Questo vuol dire che si rinuncerà sempre alla possibilità, in un modo o nell'altro, di interloquire, comunque, con la proprietà? E, comunque, di avere... Ma la proprietà, la proprietà stessa è che a questo punto si è resa conto della difficoltà e dell'impossibilità forse, speriamo di no, ma della difficoltà, comunque, in questa fase. Allora, ecco, io sento questa critica, penso sia una critica assolutamente, come dire, direi anche di cattivo gusto, nel momento in cui ci sarebbero state davvero tante possibilità. Forse chi aveva presieduto l'Amministrazione precedente non è stato tanto bravo nel poter risolvere il problema, però, io credo che le condizioni forse in quel caso potevano, magari, essere... Anche perché quanti pellegrinaggi, mi ricordo, ci sono stati di Consiglieri, di Assessori regionali, di Autorità di tutti i tipi. Poi, ci siamo trovati, siamo arrivati e abbiamo trovato una bellissima relazione che ha coinvolto tutta una serie di Autorità, dalla Sovrintendenza e quant'altro, chiedendo al Ministero il finanziamento e contemporaneamente lasciando aperta anche la strada della possibilità di recupero dell'ex Pretura. Quindi, anche con un po' di confusione, devo dire, in cui ci siamo trovati. Di fronte alla possibilità di accedere a un finanziamento importante, a noi è sembrato giusto non perdere questa occasione. Quindi, questo, tra l'altro, abbiamo sottolineato più di una volta, è un Progetto che ha un'idea di un network culturale che non esclude anche la possibilità

di un serio Museo diffuso e, quindi, che possa coinvolgere anche più realtà, magari, ancora la Fabbrica Dallapè. Grazie.”

Il Sindaco: “Grazie, Consigliere Lombardi. Ci sono altri che devono intervenire? Se no, poi, passiamo anche alle dichiarazioni di voto se non c'è nessun altro. Se non c'è nessuno, passiamo alle dichiarazioni di voto. Voglio fare però un'aggiunta dopo quello che si è sentito da parte della minoranza. Sicuramente gli obiettivi di questa variante sono gli obiettivi di questa Amministrazione, del programma elettorale di questa Amministrazione. La minoranza persegue, molto probabilmente, obiettivi diversi. Avevano tempo nella passata legislatura, se lo ritenevano, di portare loro la nuova variante del PGT. Ciò non è stato fatto. Noi abbiamo portato nero su bianco quelli che sono gli obiettivi che ci siamo fissati per quanto riguarda lo sviluppo di questo territorio. Quindi, per quanto riguarda le varie critiche già ha risposto la Consigliera Meraldi, che erano mesi che erano pubblicati questi atti, c'era il tempo, le modalità, si è fatta la Commissione. Poi, i Consiglieri hanno sempre la facoltà di chiedere la convocazione delle Commissioni, se lo ritengono, per valutare le varie tematiche, quindi, chiudo. Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto.”

La Consigliera Roberta Reguzzi: “Confidando che i suggerimenti proposti vengano presi in debita considerazione, il gruppo di minoranza si astiene dal voto.”

Il Sindaco: “Grazie. Dichiarazione di voto.”

Chiede ed ottiene la parola **la Consigliera Antonia Meraldi**, che così interviene secondo la trascrizione della registrazione: “Premesso che rispetto tutte le osservazioni che ha fatto il Consigliere Reguzzi, le ha fatte sicuramente perché la stragrande maggioranza della documentazione era agli atti da mesi e, quindi, avrebbe anche potuto chiedere delle delucidazioni in merito. Per quanto attiene la questione relativa agli ambiti agricoli strategici, permettetemi di fare una domanda alla Consigliera Reguzzi. Allora, visto che sia in Commissione Territorio che anche questa sera ha fatto specifico riferimento...”

La Consigliera Roberta Reguzzi: “Dopo la dichiarazione di voto di domande non se ne fanno.”

La Consigliera Antonia Meraldi: “E' un atteggiamento che non...”

Il Sindaco: “No, no. Allora, si parla uno alla volta. C'è la dichiarazione di voto su quello che era il punto all'Ordine del Giorno. Voi vi siete articolate brevemente. Può anche essere articolata la motivazione del voto, negativo, positivo o di astensione.”

La Consigliera Antonia Meraldi: “Allora, siccome quando io ho fatto l'intervento prima ho detto per il momento mi taccio qua. Allora, ripeto, la Consigliera Reguzzi ha fatto riferimento sia questa sera e anche durante la Commissione Territorio, alla questione relativa al non accoglimento di alcune istanze effettuate nell'ambito degli ambiti agricoli strategici, ecco. Allora, nella fattispecie, a quello relativo a Via Depretis. Allora, io domando per quale motivo durante una osservazione, che era stata una osservazione tardiva, alla variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che era stato firmato proprio dall'allora Architetto Reguzzi, era stata chiesta la modifica di 5 ambiti agricoli strategici e per quale motivo l'ambito relativo alla Via Depretis non era rientrato in questa osservazione tardiva.”

Il Sindaco: “No. C'è da fare la dichiarazione di voto.”

La Consigliera Antonia Meraldi: “Va bene. La dichiarazione di voto è favorevole alla adozione della variante generale. Grazie.”

Il Sindaco: “Passiamo alla votazione.”

Quindi, esaurita la discussione;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il vigente Piano di Governo del Territorio, rispettivamente adottato ed approvato con proprie deliberazioni n. 68 del 23/12/2008 e n. 29 del 22/04/2009, esecutivo dal giorno 17/06/2009 di pubblicazione sul BURL n. 24 - Serie Inserzioni e Concorsi e le sue successive varianti;

Atteso:

- che con deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19/12/2018, è stata approvata l'integrazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ai sensi della L.R. n. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e, con successiva Deliberazione del Consiglio Regionale n. 2064 del 24.11.2021, ne è stato approvato l'aggiornamento; tale integrazione è interamente confluita nel nuovo P.T.R., approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 1157 del 18/11/2025 ed entrato in vigore il 28/01/2026 con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL n. 5 - Serie Avvisi e Concorsi;
- che con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 15/11/2023, è approvata la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) in adeguamento alla L.R. n. 31/2014, la cui efficacia è intervenuta a seguito di pubblicazione dell'avviso sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 33 del 14/08/2024;
- che l'art. 5, comma 3, della L.R. 31/2014 ha disposto che “Successivamente all'integrazione del PTR e all'adeguamento dei PTCP e del Piano Territoriale Metropolitano, di cui ai commi 1 e 2, e in coerenza con i contenuti dei medesimi, i comuni, in occasione della prima scadenza del documento di piano, adeguano i PGT alle disposizioni della presente legge”;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29/01/2018 si è proceduto alla proroga della validità del Documento di Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 5 della L.R. n. 31/14, come modificata dalla L.R. n. 16/17;
- che la suddetta proroga, per effetto del comma 5.1 (come introdotto dall'art. 16 comma 1 – lettera a) della L.R. 24/2021) del succitato art. 5, è stata estesa di ulteriori dodici mesi successivi all'efficacia dell'adeguamento della pianificazione provinciale;

Dato atto:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 226 del 04/11/2024 si è avviato il procedimento di redazione della Variante Generale del PGT, in adeguamento ai principi di riduzione del consumo di suolo (L.R. 31/14), ai criteri di rigenerazione urbana (L.R. 18/19), ai contenuti del P.T.R. e del P.T.C.P., oltre che del correlato procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 124 del 30/05/2025 sono state nominate l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente per la VAS, a sostituzione di

quelle definite con la succitata d.G.C. n. 226/2024;

- che con determinazione prot. int. n. 9780 del 03/06/2025, dell’Autorità Procedente di intesa con l’Autorità Competente, sono stati individuati i soggetti da coinvolgere nel percorso di VAS, a conferma di ogni individuazione e disposizione contenuta nel documento formulato dalle precedenti autorità (prot. int. n. 21157 del 02/12/2024);

Viste le seguenti determinazioni di incarico ai professionisti/enti per la redazione degli atti costituenti la Variante Generale al PGT e dei documenti ad essa correlati:

- determinazione R.S.T.T. n. 164 del 23/12/2024, con la quale si è affidato al Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell’Università degli Studi di Pavia l’incarico dello svolgimento di attività di analisi e di supporto alla redazione della variante generale, ivi comprese la definizione del percorso partecipativo e la promozione di attività condivise legate alla ricerca ed alla didattica;
- determinazione R.S.T.T. n. 172 del 23/12/2024, con la quale si è affidato al geol. Marco Degliantoni, con studio professionale in Varzi (Pv), l’incarico di aggiornamento della componente geologica;
- determinazione R.S.T.T. n. 173 del 23/12/2024, con la quale si è affidato all’ing. Giuseppe Barbero, con studio professionale in Voghera (Pv), l’incarico della redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui all’art. 14, comma 7 del R.R. n. 7/2017;
- determinazione R.S.T.T. n. 177 del 24/12/2024, con la quale si è affidato all’arch. Cristiano Carlo Alberti, con studio professionale in Stradella (Pv), l’incarico della redazione degli atti costituenti la variante generale e per le correlate attività di coordinamento generale, redazione del quadro prescrittivo e della V.A.S.;
- determinazione R.S.T.T. n. 179 del 01/12/2025, con la quale si è affidato al geol. Marco Degliantoni, con studio professionale in Varzi (Pv), l’incarico dell’aggiornamento del documento di polizia idraulica;
- determinazione R.S.T.T. n. 139 del 29/09/2025, con la quale si è affidato al Dott. Riccardo Vezzani, con studio professionale in Pavia (Pv), l’incarico della redazione della relazione agronomica ex art. IV-3, comma 9.e del P.T.C.P. di Pavia;

Dato atto:

- che è stata costituita apposita pagina web, accessibile dalla home page del sito del Comune di Stradella (<https://www.comune.stradella.pv.it/button/variante-generale-al-pgt-anno-2024>), al fine di pubblicare la documentazione inerente agli stati di avanzamento del procedimento finalizzato all’adozione del PGT;
- che, in seno al percorso partecipativo promosso dall’ente, sono stati effettuati i seguenti incontri pubblici presso la sala “Ugo Magnani” del Palazzo municipale:
 - con le attività economiche in data 17/03/2025
 - con le associazioni e le parti sociali in data 27/03/2025
 - con le attività produttive in data 02/04/2025
 - con i tecnici (ingegneri, architetti, geometri) del territorio in data 09/04/2025

e sono stati attivati i seguenti workshop con la cittadinanza:

- in data 05/04/2025 presso la sala “Ugo Magnani” del palazzo municipale
- in data 10/05/2025 presso la sala “Nerina Brambilla” del Centro Polifunzionale di Via Montebello;

- **Considerato** che, ai fini della messa disposizione degli atti per la convocazione della prima Conferenza di Valutazione
 - in data 04/06/2025 è stato depositato, da parte dell’arch. Cristiano Carlo Alberti, con

- nota prot. n. 9826, il documento di Scoping (Rapporto Preliminare comprensivo di allegati cartografici);
- in data 04/06/2025 è stato pubblicato il documento di Scoping sul sito web regionale SIVAS (id. 145041) e sul sito web istituzionale del Comune;
 - in data 21/07/2025 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione sul documento di Scoping;
 - il verbale della prima Conferenza di Valutazione è stato pubblicato con nota comunale prot. n. 13001 del 24/07/2025;

Considerato che, ai fini della messa disposizione degli atti per la convocazione della seconda Conferenza di Valutazione:

- in data 03/12/2025/2025 è stata depositata, da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia, con nota prot. n. 20503, la seguente documentazione:
 - Tavola DdP 01 Inquadramento territoriale 1:25.000
 - Tavola DdP 03 Inquadramento urbanistico 1:25.000
 - Tavola DdP 04 Uso del suolo urbano 1:12.000
 - Tavola DdP 05 Uso del suolo extraurbano 1:12.000
 - Tavola DdP 06 Valore agricolo dei suoli 1:12.000
 - Tavola DdP 07 Elementi del paesaggio 1:12.000
 - Tavola DdP 09 Schema di rete ecologica 1:12.000
 - Fascicolo DdP 02 Aspetti partecipativi correlati alla formazione della variante generale di PGT
 - Fascicolo DdP 03 Principali dati statistici e analisi del sistema commerciale;
- in data 10/09/2025 è stata depositata, da parte dell'ing. Giuseppe Barbero, con nota prot. n. 15513, la seguente documentazione:
 - Relazione tecnica illustrativa
 - Allegato 1 Rete fognaria
 - Allegato 2 Rete fognaria ed esondazione T 50
 - Allegato 3 Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4a Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4b Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4c Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4d Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4e Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4f Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4g Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 4h Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
 - Allegato 5 Rete fognaria ed esondazione T10
 - Allegato 6 Priorità interventi
 - Allegato 7 Carta pedologica;
- in data 10/12/2025 è stata depositata, da parte del geol. Marco Degliantoni, con nota prot. n. 20872, la seguente documentazione:
 - B3 Relazione generale e norme geologiche di piano
 - Tavola 7.ter Carta PAI – PGRA 1:10.000
 - Tavola 8.ter Carta dei vincoli est-ovest 1:5.000
 - Tavola 9.ter Carta di sintesi integrante studio comunale di gestione del rischio idraulico
 - Tavola 10.ter carta di fattibilità geologica est-ovest 1:5.000;

- in data 21/01/2026 è stata depositata, da parte dell'arch. Cristiano Carlo Alberti, con nota prot. n. 1231, la seguente documentazione:
 - Tavola DdP 02a Sintesi PTR-PPR 1:100.000
 - Tavola DdP 02b1 Sintesi PTCP – temi del paesaggio 1:20.000
 - Tavola DdP 02b2 Sintesi PTCP – fattori di degrado e REP 1:20.000
 - Tavola DdP 02b3 Sintesi PTCP – aree tutelate e ambiti agricoli strategici 1:20.000
 - Tavola DdP 08a-b Carta dei vincoli 1:5.000
 - Tavola DdP 10 Carta della partecipazione 1:5.000
 - Tavola DdP 11a-b Scenario strategico di piano 1:5.000
 - Tavola DdP 12a-b Tavola delle previsioni di piano 1:5.000
 - Fascicolo DdP 01 Relazione
 - Fascicolo DdP 04 Riduzione del Consumo di Suolo in conformità alla soglia definita dal P.T.C.P.
 - Tavola PdR 05a1-2 Aree agricole strategiche del PTCP vigente con mappatura errori e modifiche 1:5.000
 - Tavola PdR 05b1-2 Aree agricole strategiche modificate 1:5.000
 - Tavola PdR 06 Sensibilità paesistica dei luoghi 1:10.000
 - Tavola PdR 07a Carta del Consumo di Suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto – PGT vigente al 02/12/2014 1:10.000
 - Tavola PdR 07b Carta del Consumo di Suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto – Variante 2025 1:10.000
 - Fascicolo PdR 02 Valutazione delle proposte e verifica del Bilancio Ecologico del Suolo (BES)
 - Tavola PdS 04 Rete ecologica comunale 1:10.000
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi Non Tecnica;
- in data 21/01/2026 è stato pubblicato il Rapporto Ambientale, unitamente alla succitata documentazione tecnica di proposta di variante generale, sul sito web regionale SIVAS (id. 145041) e sul sito web istituzionale del Comune (sezione “Edilizia e Urbanistica/Variante Generale al PGT”);
- in data 11/03/2026 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione sul Rapporto Ambientale unitamente alla documentazione tecnica di proposta di variante generale;
- il verbale della seconda Conferenza di Valutazione è stato pubblicato con nota Comunale prot. n. 5478 del 24/03/2026;

Considerato che, con avviso prot. n. 1322 del 21/01/2026, è stata convocata, per il giorno 11/03/2026, la Conferenza per l'acquisizione del parere delle parti economiche e sociali sulla Variante Generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005; il verbale della Conferenza è stato pubblicato con nota Comunale prot. n. 5434 del 23/03/2026;

Visto il Parere Motivato in data 14/04/2026 prot. 6792, attraverso il quale l'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente decreta parere positivo a condizione che vengano rispettate le indicazioni di compatibilità ambientale definite dal Rapporto Ambientale e dall'Allegato C – “Modifiche e integrazioni al Rapporto Ambientale a seguito della valutazione delle osservazioni e contributi pervenuti in sede di seconda conferenza di valutazione”;

Vista la Dichiarazione di Sintesi in data 17/04/2026 prot. 7051, predisposta dall'Autorità

Procedente, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della d.C.R. 351 del 13/03/2007, allegata tra i documenti di proposta di variante generale al vigente PGT;

Considerato che, ai fini della adozione della Variante Generale, è stata depositata la seguente documentazione integrativa:

- in data 25/02/2026, con nota prot. 3770, da parte del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia:
 - Fascicolo PdR 03 Catalogo dei fabbricati NAF
 - Fascicolo PdS 01 Schedatura dei servizi esistenti
 - Tavola PdS 01a-b Mappatura dei servizi esistenti 1:5.000
 - Tavola PdS 02a Reti tecnologiche: acquedotto 1:10.000
 - Tavola PdS 02b Reti tecnologiche: fognatura 1:10.000
 - Tavola PdS 02c Reti tecnologiche: elettricità 1:10.000
 - Tavola PdS 02d Reti tecnologiche: gas 1:10.000
 - Tavola PdS 02e Reti tecnologiche: telecomunicazioni 1:10.000
 - Tavola PdS 02f Reti tecnologiche: illuminazione pubblica 1:10.000;
- in data 29/04/2026 con nota prot. 7860, da parte dell'arch. Cristiano Carlo Alberti
 - Tavola PdR 02 Catalogazione degli edifici nei NAF 1:1.000
 - Tavola PdR 03a-b Disciplina delle aree 1:5.000
 - Tavola PdR 04a-b-c-d-e-f-g Disciplina delle aree 1:2.000
 - Tavola PdS 03a-b Servizi in progetto 1:5.000
 - Fascicolo PdR 01 Relazione
 - Fascicolo PdS 02 Relazione
 - Fascicolo N Norme Tecniche di Attuazione;
- che è stata depositata in data 13/05/2026, con nota prot. 8731, da parte del dott. Riccardo Vezzani:
 - Relazione Agronomica: Verifiche delle condizioni di cui all'art. IV-3, comma 9, punti d) e), delle Norme di attuazione del PTCP per le richieste di riduzione degli AAS a fini insediativi;

Dato atto che la proposta di variante generale risulta composta da:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole
- Adeguamento della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica
- Studio comunale di Gestione del Rischio Idraulico;

Ritenuto:

- che la proposta di Variante Generale ha fatto proprie le considerazioni e le valutazioni contenute nel parere motivato aggiornando pertanto la documentazione anche in considerazione delle osservazioni e/o segnalazioni pervenute;
- di procedere all'adozione della Variante Generale nonché degli atti connessi, della documentazione relativa la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e degli studi specialistici di cui sopra;

Visto il parere favorevole, espresso dalla Commissione Territorio riunitasi in data 13/05/2026;

Considerato che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21/05/2026, è

stato adottato l'aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica, che già da ora viene recepito, in attesa della sua approvazione definitiva, quale documentazione a corredo della presente Variante Generale, risultando costituito dai seguenti elaborati:

- **DPI 1.1** - Elaborato tecnico - Relazione indicante i criteri adottati per l'individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto;
- **DPI 1.2** - Elaborato normativo - Regolamento dell'attività di Polizia Idraulica di competenza del Comune di Stradella con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all'interno degli alvei e delle fasce di rispetto del reticolo idrico minore;
- **DPI 1.3** - Corografia in scala 1:10'000 - Tavola grafica dell'intero territorio comunale con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;
- **DPI 1.4 E** – Corografia in scala 1:5'000 - Tavola grafica della porzione orientale del territorio comunale, con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;
- **DPI 1.4 W** – Corografia in scala 1:5'000 - Tavola grafica della porzione occidentale del territorio comunale, con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;
- **Dichiarazione** sostitutiva di atto di notorietà;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio Tecnico e Territoriale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 di cui all'allegato, parte integrante della presente;

Dato atto che non è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta assunzione di impegni di spesa;

Visti:

- il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e s.m.i.;
- la L.R. n. 12 del 11/03/2005 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m.i.;
- la d.G.R. n. 2616 del 30/11/2011 “Aggiornamento dei ‘Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell’art. 57, comma 1, della L.R. 11 marzo 2005, n. 12’, approvati con d.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con d.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374”;
- la d.G.R. n. 6738 del 19/06/2017 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po”;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la d.C.R. n. 351 del 13/03/2007, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi in attuazione dell’art. 4 della L.R. n. 12/2005;
- la d.G.R. n. 6420 del 27/12/2007, con cui è stata approvata la “Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS”;

- la d.G.R. n. 761 del 10/11/2010, attraverso cui Regione Lombardia ha approvato il recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010, con modifica ed integrazione delle dd.G.R. n. 6420/2008 e n. 10971/2009;
- la d.G.R. n. 3836 del 25/07/2012, attraverso cui Regione Lombardia, a seguito della L.R. n. 4/2012, ha approvato il Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale delle Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole;
- la L.R. 28 novembre 2014 n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato” e s.m.i.;
- la L.R. n. 4 del 15 marzo 2016 - Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua;
- Il R.R. 23 novembre 2017, n. 7 – “Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12”, e s.m.i.;
- la d.G.R. 24 ottobre 2018 n. XI/695 “Recepimento dell’intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l’adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all’articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380”;
- la d.G.R. n. 1504 del 04/12/2023 “Aggiornamento dei criteri attuativi «Modalità per la pianificazione comunale» (art. 7 della L.R. 12/2005 «Legge per il governo del territorio»)»;

Visto l’esito della seguente votazione, resa e verificata nelle forme di legge:

Presenti n. 15

voti favorevoli n. 12

voti contrari zero

Astenuti n. 3 (Quaroni, Reguzzi, Ricotti);

DELIBERA

- 1) **di dare atto** che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **di adottare**, ai sensi dell’art. 13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., gli elaborati costituenti la Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Stradella (PGT), comprensivi della documentazione relativa al procedimento di VAS e degli studi e dei piani di settore a corredo del PGT, di seguito elencati quale parte integrante della presente deliberazione, depositati agli atti e liberamente consultabili in formato digitale sul server comunale al seguente collegamento:
<https://gofile.me/38kfi/QA0Migp8O>



DOCUMENTO DI PIANO

- Tavola DdP 01 Inquadramento territoriale 1:25.000

- Tavola DdP 02a Sintesi PTR-PPR 1:100.000
- Tavola DdP 02b1 Sintesi PTCP – temi del paesaggio 1:20.000
- Tavola DdP 02b2 Sintesi PTCP – fattori di degrado e REP 1:20.000
- Tavola DdP 02b3 Sintesi PTCP – aree tutelate e ambiti agricoli strategici 1:20.000
- Tavola DdP 03 Inquadramento urbanistico 1:25.000
- Tavola DdP 04 Uso del suolo urbano 1:12.000
- Tavola DdP 05 Uso del suolo extraurbano 1:12.000
- Tavola DdP 06 Valore agricolo dei suoli 1:12.000
- Tavola DdP 07 Elementi del paesaggio 1:12.000
- Tavola DdP 08a-b Carta dei vincoli 1:5.000
- Tavola DdP 09 Schema di rete ecologica 1:12.000
- Tavola DdP 10 Carta della partecipazione 1:5.000
- Tavola DdP 11a-b Scenario strategico di piano 1:5.000
- Tavola DdP 12a-b Tavola delle previsioni di piano 1:5.000
- Fascicolo DdP 01 Relazione
- Fascicolo DdP 02 Aspetti partecipativi correlati alla formazione della variante generale di PGT
- Fascicolo DdP 03 Principali dati statistici e analisi del sistema commerciale
- Fascicolo DdP 04 Riduzione del Consumo di Suolo in conformità alla soglia definita dal PTCP
- Fascicolo N Norme Tecniche di Attuazione (comune ai tre atti di PGT);

PIANO DEI SERVIZI

- Tavola PdS 01a-b Mappatura dei servizi esistenti 1:5.000
- Tavola PdS 02a Reti tecnologiche: acquedotto 1:10.000
- Tavola PdS 02b Reti tecnologiche: fognatura 1:10.000
- Tavola PdS 02c Reti tecnologiche: elettricità 1:10.000
- Tavola PdS 02d Reti tecnologiche: gas 1:10.000
- Tavola PdS 02e Reti tecnologiche: telecomunicazioni 1:10.000
- Tavola PdS 02f Reti tecnologiche: illuminazione pubblica 1:10.000
- Tavola PdS 03a-b Servizi in progetto 1:5.000
- Tavola PdS 04 Rete ecologica comunale 1:10.000
- Fascicolo PdS 01 Schedatura dei servizi esistenti
- Fascicolo PdS 02 Relazione;

PIANO DELLE REGOLE

- Tavola PdR 01a Stato di attuazione del DdP 1:10.000
- Tavola PdR 01b Stato di attuazione del PdR 1:10.000
- Tavola PdR 01c Stato di attuazione del PdS 1:10.000
- Tavola PdR 02 Catalogazione degli edifici nei NAF 1:1.000
- Tavola PdR 03a-b Disciplina delle aree 1:5.000
- Tavola PdR 04a-b-c-d-e-f-g Disciplina delle aree 1:2.000
- Tavola PdR 05a1-2 Aree agricole strategiche del PTCP vigente con mappatura errori e modifiche 1:5.000
- Tavola PdR 05b1-2 Aree agricole strategiche modificate 1:5.000
- Tavola PdR 06 Sensibilità paesistica dei luoghi 1:10.000
- Tavola PdR 07a Carta del Consumo di Suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto – PGT vigente al 02/12/2014 1:10.000

- Tavola PdR 07b Carta del Consumo di Suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto – Variante 2025 1:10.000
- Tavola PdR 07c Carta del Consumo di Suolo: qualità dei suoli liberi 1:10.000
- Fascicolo PdR 01 Relazione
- Fascicolo PdR 02 Valutazione delle proposte e verifica del Bilancio Ecologico del Suolo (BES)
- Fascicolo PdR 03 Catalogo dei fabbricati NAF
- Fascicolo PdR 04 Relazione agronomica
- Fascicolo N Norme Tecniche di Attuazione (comune ai tre atti di PGT);

AGGIORNAMENTO COMPONENTE GEOLOGICA 2025

- B3 Relazione generale e norme geologiche di piano
- Tavola 7.ter Carta PAI – PGRA 1:10.000
- Tavola 8.ter Carta dei vincoli est-ovest 1:5.000
- Tavola 9.ter Carta di sintesi integrante studio comunale di gestione del rischio idraulico
- Tavola 10.ter carta di fattibilità geologica est-ovest 1:5.000;

STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO

- Relazione tecnica illustrativa
- Allegato 1 Rete fognaria
- Allegato 2 Rete fognaria ed esondazione T 50
- Allegato 3 Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4a Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4b Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4c Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4d Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4e Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4f Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4g Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 4h Rete fognaria - esondazione T 50 e proposte varianti PGT
- Allegato 5 Rete fognaria ed esondazione T10
- Allegato 6 Priorità interventi
- Allegato 7 Carta pedologica;

AGGIORNAMENTO DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA (DPI)

- **DPI 1.1** - Elaborato tecnico - Relazione indicante i criteri adottati per l'individuazione del reticolo idrico minore e delle fasce di rispetto;
- **DPI 1.2** - Elaborato normativo - Regolamento dell'attività di Polizia Idraulica di competenza del Comune di Stradella con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all'interno degli alvei e delle fasce di rispetto del reticolo idrico minore;
- **DPI 1.3** - Corografia in scala 1:10'000 - Tavola grafica dell'intero territorio comunale con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;
- **DPI 1.4 E** – Corografia in scala 1:5'000 - Tavola grafica della porzione orientale del territorio comunale, con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;
- **DPI 1.4 W** – Corografia in scala 1:5'000 - Tavola grafica della porzione

occidentale del territorio comunale, con evidenziati i corsi d'acqua dei reticoli idrici principale e minore con le rispettive fasce di rispetto, aree vincolate PAI e PGRA;

- **Dichiarazione** sostitutiva di atto di notorietà;

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Parere Motivato
- Dichiarazione di Sintesi;

RELAZIONE AGRONOMICA

- Verifiche delle condizioni di cui all'art. IV-3, comma 9, punti d) e), delle Norme di attuazione del PTCP per le richieste di riduzione degli AAS a fini insediativi;
- 3) di dare atto che la Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Stradella, costituita dagli elaborati di cui al punto precedente, si configura quale adeguamento di cui all'art. 5 comma 3 della L.R. n. 31/2014;
- 4) di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 commi 4 e 8 della L.R. 12/2005 e s.m.i.:
- gli atti costituenti il PGT sono depositati mediante pubblicazione all'Albo pretorio on-line e nel sito internet istituzionale per un periodo continuativo di trenta giorni e che nei successivi trenta giorni chiunque potrà formulare eventuali osservazioni
 - verrà data notizia del deposito mediante pubblicazione di avviso sul BURL, su un quotidiano o periodico a diffusione locale, sul sito internet istituzionale e sul portale regionale SIVAS ai fini della VAS;
 - il Documento di Piano sarà trasmesso alla Provincia di Pavia per l'acquisizione dei previsti pareri di competenza, nonché ad A.T.S. Pavia e ad A.R.P.A. Lombardia per l'espressione dei rispettivi pareri di competenza per gli aspetti di tutela igienicosanitaria ed ambientale, entro i termini previsti dalla normativa di riferimento;
 - di demandare agli uffici competenti l'espletamento di tutte le attività e adempimenti connessi ai fini dell'approvazione definitiva del piano, compresa la predisposizione degli ulteriori documenti tecnici, da approvare con separati atti dagli organi competenti, necessari a dare completa attuazione alla disciplina della Variante;
 - di dare atto, inoltre, che a decorrere dalla data di adozione della variante generale al PGT vigente e sino all'avviso sul B.U.R.L. della sua definitiva approvazione e efficacia si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 13 comma 12 della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

SUCCESSIVAMENTE

Visto l'esito della seguente votazione, resa e verificata nelle forme di legge:

Presenti n. 15

voti favorevoli n. 12

voti contrari zero

Astenuti n. 3 (Quaroni, Reguzzi, Ricotti);

DELIBERA

di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267.

Terminata la votazione, **il Sindaco** congeda gli ospiti e così interviene secondo la trascrizione della registrazione: "Ringrazio tutti i tecnici per l'esposizione e il lavoro che hanno portato all'attenzione. Ci rivedremo successivamente per l'altra parte, grazie. Grazie anche ai Consiglieri su questo tema che era lungo. Grazie a voi. Grazie a tutti. Buonasera."

Si dà atto alle ore 23,20 **il Sindaco** sospende brevemente la seduta del Consiglio Comunale.

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE
GIANPIERO BELLINZONA

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

Parere tecnico allegato alla proposta di Deliberazione di DELIBERA DI CONSIGLIO Comunale

NR. 21 DEL 14-05-2026

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL VIGENTE P.G.T. E CONTESTUALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 IN ADEGUAMENTO AI PRINCIPI DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014), AI CRITERI DI RIGENERAZIONE URBANA (L.R. 18/19), AI CONTENUTI DEL P.T.R. E DEL P.T.C.P.

PARERE EX ART. 49 D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N.267

Il sottoscritto, responsabile del servizio, formula il proprio parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Stradella, lì 18-05-2026

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Pietro Moraschini

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia



COMUNE DI STRADELLA

Provincia di Pavia

REFERTO DI PUBBLICAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

NR. 15 DEL 21-05-2026

OGGETTO: ADOZIONE VARIANTE GENERALE AL VIGENTE P.G.T. E CONTESTUALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 IN ADEGUAMENTO AI PRINCIPI DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO (L.R. 31/2014), AI CRITERI DI RIGENERAZIONE URBANA (L.R. 18/19), AI CONTENUTI DEL P.T.R. E DEL P.T.C.P.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 737 Reg. Atti Pubblicati

Copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio online per quindici giorni consecutivi dal 15-06-2026 al 30-06-2026

Lì 15-06-2026

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Elisabetta D'Arpa

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.